

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXI
Regno e Colonie, con premio L. 18
senza premio L. 16-35-45
Ulcione postale L. 34-17-9

Prezzo delle inserzioni
ogni riga e spazio di 12 linee
ogni riga e spazio di 12 linee
ogni riga e spazio di 12 linee

Un colloquio Bülow-Salandra a Palazzo Braschi
La ripercussione nei Balcani dell'azione contro i Dardanelli

Bülow a Palazzo Braschi
Il dilemma

ROMA 10, sera. — (O.) Che il colloquio sia avvenuto questa volta nessuno ha tentato di negarlo. Pochi minuti dopo che il principe di Bülow aveva varcato la soglia di Palazzo Braschi, tutta Roma politica ne era informata, e verso sera la notizia diventava, per evidente ed esplicita volontà del Governo, ufficiale. Si era già capito adunque fin dal principio che questo colloquio era ben distinto dagli altri quindici o venti che sono avvenuti fra Bülow e Salandra dopo l'arrivo del principe tedesco a Roma. Ma il fatto che il governo per suo conto abbia dato una composta e solenne pubblicità al colloquio ha fatto credere — con ragione — che la importanza di esso fosse addirittura eccezionale.

Il colloquio
ROMA 10, sera. — L'avvenimento più importante della giornata, oggetto di vivi, generali e disparati commenti, è il colloquio di von Bülow col presidente del consiglio on. Salandra. Von Bülow, uscito stamane in automobile da Villa Malta, si è recato a Palazzo Braschi dove è stato subito ricevuto dall'on. Salandra, col quale è rimasto in conversazione fin dopo le 12. La presenza di von Bülow a Palazzo Braschi fu subito rilevata. Egli era evidentemente atteso, e il presidente del consiglio, nel riceverlo, gli ha dato la precedenza su tutti gli altri che attendevano in anticamera, fra i quali parecchi deputati. Ciò però è consueto quando si tratta di ambasciatori che si recano a confidare con i presidenti del consiglio.

Probabilmente invece anche questa era una tattica e una misera tattica fatta per preoccupare e tenere a bada l'opinione pubblica italiana, prospettandole un bene che si aveva intenzione e speranza di non concederle mai. L'opinione popolare italiana non c'è caduta, e anzi perfino nei momenti di più acceso entusiasmo di piazza, ha dato chiaramente a vedere in quale dissenso tenesse queste pratiche di corridoio.

Il principe di Bülow tratta, a quanto abbiamo saputo, solo per conto della Germania. L'Austria è assente. Il nodo della questione non è spostato, poiché l'Austria ha dichiarato di volere prendere tempo, anzi si è precisato meglio. Queste presunte concessioni garantite dai tedeschi sono da effettuarsi per subito o per il periodo che verrà dopo la guerra? Prima è impossibile, perché l'Austria e la Germania non sono in grado di dare un palmo di terreno, salvo a correre l'alea di una disgregazione materiale e morale improvvisa e rovinosa che sarebbe la necessaria ripercussione della umiliazione subita. Se poi le trattative si riferiscono al periodo che verrà dopo la guerra, la pretesa di tenerci tranquilli e ossequienti con pure e semplici garanzie di carta scritta, è ridicola e assurda. Sappiamo fin troppo in quale concetto tenga la Germania i trattati da lei sottoscritti, e in ogni caso nessuno è in grado ora di assicurarsi il consenso futuro delle altre Potenze di cui la Germania tiene così poco conto.

preconcetti né predilezioni né impegni di qualsiasi sorta verso chicchessia. Esso, prima di prendere una decisione che diverrà irrevocabile, vuol tutto ponderare pacatamente al solo scopo della efficace tutela dei grandi interessi nazionali. Concludendo: ci avviciniamo certamente al momento in cui l'Italia dovrà prendere posizione netta e decisa nel grande conflitto internazionale, ma è necessario per chiunque senta italianamente non precipitare con giudizi avventati, con presunzioni o deduzioni fantastiche gli avvenimenti che si preparano, e sotto la pressione dei quali il governo nazionale dovrà prendere la sua decisione.

Travisamenti e autosuggestioni
Una nota del 'Giornale d'Italia'

ROMA 10, sera. — Il Giornale d'Italia nel suo articolo di fondo scrive: «Taluni giornali hanno raccolto voci fantastiche circolanti nei ritrovi più o meno politici della capitale e le hanno servite ai loro lettori come notizie autentiche e si sono autosuggestionati adoperando contro il governo parole grosse, anzi grossissime le quali non dimostrano se non la eccitabilità nervosa di quest'ora che volge; ora indubbiamente grave, ma che appunto perciò dovrebbero consigliare calma, fermezza, serenità di spirito. Tutto quello che si narra da 48 ore in qua è semplicemente romanzesco. Basti sapere che si parla di pretesi accordi tra l'Italia e la Germania perché la prima possa attaccare l'Austria col benedetto della seconda. Basta un po' di buon senso — et voilà il suddetto giornale — per relegare in qualche roba nel mondo delle favole. Si è anche raccontato che un deputato socialista avrebbe avuto dagli on. Salandra e Sonnino la conferma di questo preteso accordo italo-tedesco. Or bene, né il presidente del consiglio, né il ministro degli esteri hanno avuto questo colloquio con un deputato socialista.

Si tratta — continua il Giornale d'Italia alludendo a varie voci che corrono — di assurde creazioni e trasformazioni di semplici ipotesi in fatti concreti e di travisamenti di fenomeni che cominciano a sé e a delinearsi sull'orizzonte internazionale e di audaci incursioni negli oscuri campi delle future intenzioni altrui: tutta roba che non ha assolutamente nulla a che fare con la reale situazione diplomatica dell'Italia. Non possiamo entrare in particolari sia perché non ne siamo a giorno, sia perché la politica di un grande paese, sopra tutto in un momento come questo, non si mette in piazza, ma possiamo affermare con piena coscienza che tutto quanto è dice intorno alla posizione dell'Italia di fronte a questo o a quel gruppo di belligeranti è assolutamente fuori della realtà. E d'altra parte troviamo assai strana e disdicevole la pretesa di giornali che, ignorando la vera situazione, pretenderebbero di turbare con invettive e fantasticherie lo svolgimento di una azione di governo dalla quale dipendono le sorti avvenire della nazione e che per tanto deve essere appoggiata da un atteggiamento fidente, calmo, disciplinato, per quanto risoluto, fermo e coraggioso, dell'opinione pubblica.

La posizione dell'Italia si è fatta da qualche tempo estremamente delicata. Più che mai necessario è in questo momento il lasciare ai governanti quella libertà di azione che il Parlamento ha loro ripetutamente consentito. Coloro che hanno l'enorme responsabilità della direzione della cosa pubblica hanno dimostrato fin qui di meritare la fiducia degli italiani.

Essi non perdono di vista la materia luminosa alla quale tendono con tutte le loro forze, e cioè la soddisfazione delle aspirazioni nazionali e la tutela dei vasti interessi della patria. L'Italia dispone oggi di tutti i mezzi necessari per uscire con onore e con vantaggio dalla tremenda crisi internazionale e per assicurare le proprie fortune. Tutto sta a sapere adoperare tali mezzi, e non è già con isterico atteggiamento che si possono mettere in valore le salde energie nazionali. Il Giornale d'Italia conferma inoltre essere indispensabile che gli italiani siano calmi, ma preparati e decisi a fare tutto ciò che sarà necessario per rendere la patria più grande, più forte, più felice, e concludendo scrive: «Il governo non perde certamente di vista alcuno dei grandi interessi del paese i quali consistono, non soltanto nella realizzazione di aspirazioni ideali, non soltanto nella doverosa e necessaria sistemazione delle frontiere, ma anche nella tutela di quella complessa situazione mediterranea europea e anche mondiale che può assicurare al popolo italiano l'avvenire politico ed economico che gli compete.

Ciò che dice Venizelos dopo la crisi greca
Nostra intervista particolare

ATENE 10 (Via Zante). Ho avuto la fortuna di incontrare un deputato dei più influenti del partito venizeliano, deputato liberale, il quale per le sue relazioni politiche e personali con Venizelos era in grado di fornirmi qualche particolare dello storico Consiglio della Corona. Per non urtare nella suscettibilità della censura, evito qualsiasi giudizio personale e vi trasmetto la parte informativa della mia conversazione coll'eminente amico di Venizelos.

Certamente, mi disse, saprete già dai giornali come si è svolta l'ultima seduta del Consiglio della Corona, nel quale consiglio furono determinate le dimissioni del nostro capo, Venizelos, dopo le sue dimissioni, ci ha chiamati nella sua casa, per fornirci spiegazioni sull'attuale soluzione della crisi cui ha portato la Grecia l'azione degli alleati contro i Dardanelli, e l'opposizione del Re all'intervento in favore delle forze anglo-francesi. Venizelos nelle due prime sedute del Consiglio della Corona aveva esposto le ragioni per le quali riteneva più che opportuno l'intervento della Grecia. Le obiezioni dello Stato Maggiore greco erano quasi eliminate, quando il presidente del consiglio dichiarò che l'intervento non richiedeva che lo spostamento di una sola decisione greca. Così, dovendo l'ultimo Consiglio della Corona discutere sulla necessità dell'intervento dal punto di vista politico, Venizelos dichiarò che il governo, pur riservandosi di sentire le diverse opinioni degli ex presidenti del consiglio, considerava l'intervento come la sola politica assolutamente conveniente della nazione. E se il Re non aveva accettato questa politica, non poteva rifiutare d'accettare le dimissioni dal Governo. Questa esplicita dichiarazione di Venizelos provocò la crisi, essendosi re Costantino opposto assolutamente all'intervento.

Non sono state dunque le necessità tecniche che hanno impedito, come si diceva, l'intervento della Grecia. Lo escluso assolutamente. La questione militare era discussa in consiglio e, si può dire era stata risolta antecedentemente. Ed ecco la breve storia di questa questione. Quando il progresso dell'azione degli alleati ebbe convinto Venizelos che era necessario rompere la neutralità, l'ex presidente del consiglio aveva presentato al Re un lungo memoriale, esponendo le ragioni per le quali riteneva ormai insostenibile la neutralità greca. Nella stessa giornata, il capo provvisorio dello Stato Maggiore presentò a Venizelos una relazione, sostenendo che dal punto di vista militare sarebbe pericolosissimo esporre delle forze fuori del confine dello Stato. Appunto questa relazione decise Venizelos a proporre la immediata convocazione del Consiglio della Corona per esporre di nuovo le direttive della sua politica e proporre una conciliazione delle necessità politiche con le difficoltà militari.

E quale fu l'atteggiamento degli ex presidenti del Consiglio Theotokis e Rhallis? Nella prima seduta del Consiglio della Corona ambedue, appoggiandosi sulla relazione dello Stato Maggiore esposta dal suo capo generale Dusanis, hanno considerato pericoloso l'intervento. Theotokis, parlando nel lontano, ma pure esistente, pericolo dell'espansione dello slavismo. Venizelos, pur riconoscendo le buone ragioni delle esaltazioni dello Stato Maggiore, sostenne che prima di tutte le considerazioni militari dovevano essere sottoposte a quelle politiche; e poiché l'intervento non richiedeva che un'insignificante distrazione di forze dal paese, cioè una sola divisione, sostenne che questo ruolo poteva essere colmato coll'immediato richiamo di altre due classi sotto le armi, e aggiunse che la Grecia, oltre alle concrete proposte dell'Inghilterra e della Francia, doveva rendersi conto anche di alcuni fattori della situazione. Rilevò cioè il fatto che la Grecia si trova sola di fronte al pericolo di una invasione austro-tedesca, perché l'alleanza Serbia-turca non è ancora in vigore, e che la Romania non è impegnata a collaborare con la Grecia e della Bulgaria solo pericoli si potevano aspettare. In quanto dunque esisteva il pericolo di vedere gli austro-tedeschi nell'Egeo, senza che questi fossero disposti a dare qualsiasi assicurazione che avrebbero rispettati gli interessi dell'ellenismo, la Grecia — disse Venizelos — era obbligata ad intervenire a favore della Triplice Intesa, la quale non soltanto assicurava il presente ellenismo, approverà la politica di amichevole ne-

tralità verso la Serbia e le Potenze della Triplice Intesa, il gabinetto la scioglierà. Un altro dispaccio da Atene dice che il nuovo ministero seguirà la politica di Venizelos sino al punto in cui essa viene in conflitto colla Corona. Le opinioni che si hanno a Londra sulla persona di Gunaris sono buone in un senso meno buono in un altro. Egli è un leader di qualche partito finanziario, riconosce come uno specialista in questioni economiche e come brillante oratore, non manchi di abilità, si è però egli non ha alcuna influenza politica ed è il leader di qualche partito di minor importanza.

Queste constatazioni che rilevo obiettivamente, rafforzano l'impressione che il nuovo ministero non può avere utilità. Quanto all'attitudine generale della Grecia, della Turchia e della Rumenia, di fronte ai nuovi elementi della situazione in Oriente, si mantiene qui profondo riserbo. Le notizie dirette sono molto scarse e da esse non si può concludere nulla. Parigi fornisce le notizie sui movimenti balcanici ed esse sono pubblicate qui sotto la responsabilità di Parigi e con riserva imprudenziale bisogna pensare quanto sia delicato per tutti il problema culminante che il bombardamento dei Dardanelli risveglierà e come siano complicati i problemi annessi.

MARCELLO PRATI.

Incitamenti francesi alla Rumenia
I vantaggi dell'apertura degli Stretti

PARIGI 10, ore 21.30. — In un articolo dedicato alla questione degli stretti il Times cerca di definire la posizione della Rumenia quale è attualmente e quale potrebbe essere domani, secondo la soluzione che può avere l'importante problema.

«La marcia degli alleati su Costantinopoli — scrive il Temps — ha per primo obiettivo quello di aprire gli stretti e i colori che ondeggerebbero tosto sul Bosforo sono una garanzia indiscutibile che questa via marittima non sarà più chiusa qualunque sia il regime che succederà a quello del Sultano. Questo non è sufficiente per gli interessi commerciali della Rumenia, i soli che qui essa ha in gioco? Anche se la Russia si stabilisse sulle rive del Mar di Marmara e diventasse guardiana degli stretti, quale timore potrebbe avere la Rumenia per l'esportazione del suo grano? Nell'ipotesi di una nuova configurazione, se la Russia abusasse della sua forza per chiudere la via del Mar Nero al Mare Mediterraneo, la Rumenia, sarebbe forse più chiusa che se in caso di ostilità con la sua potente vicina si vedesse sbarcato il porto di Costanza dalla marina dello Czar? Che importerebbe in questo caso alla Rumenia che gli stretti fossero aperti o chiusi? La Rumenia ha dei vicini terrestri ai quali può vendere i suoi prodotti agricoli. In questo momento non sono le richieste che le mancano. La Rumenia non sarà dunque isolata. Lo sarebbe invece se l'alleanza germano-turca riuscisse ad imporsi in Oriente come altrove. La posizione economica che l'Austria Ungheria ha esercitato per tanti anni in Serbia non fornisce una prova presente a tutti. Con una Germania vittoriosa e padrona a Costantinopoli la Rumenia non potrebbe essere che vassalla. La vittoria degli alleati con la Russia a Costantinopoli assicura alla Rumenia il passaggio degli stretti, la libertà politica ed economica e l'unità nazionale. Ogni discussione è nulla contro questi argomenti e la Rumenia non lascerà oscurare il suo orizzonte da vane ombre.

ERNESTO RAGAZZONI

Una riunione segreta di Salandra, Zupelli e Cadorna

ROMA 10, ore 20. — Stamane per tempo il Presidente del Consiglio prima di recarsi a Palazzo Braschi, ha ricevuto in casa il ministro della Guerra, generale Zupelli e il capo di Stato Maggiore, generale Cadorna; e con entrambi si è intrattenuto a conferire per oltre un'ora e mezzo. Nei circoli politici e militari si attribuisce a tale conferenza una speciale importanza.

L'attitudine della Rumenia
Giudizi inglesi sul nuovo ministro ellenico

LONDRA 10, sera. — Il Daily Chronicle ha da Bucarest: «Tre importanti bill saranno presto presentati al Parlamento rumeno: uno per il credito di 200 milioni per l'armata, l'altro per i residenti stranieri e lo spionaggio e il terzo darà facoltà al governo di proclamare a sua discrezione lo stato d'assedio. Il senatore Dissesco, ex ministro, interrogò il governo circa l'azione contro i Dardanelli che interessa qui enormemente. La risposta fu che quando la Rumenia conoscerà quale azione intendere prendere la Bulgaria, la sua condotta diverrà più facile. Intanto in Rumenia tutto è tranquillo. Il popolo confida pienamente nel patriottismo e nella saggezza del ministro per le decisioni che saranno prese. Secondo l'Exchange Telegraph da Atene, il nuovo gabinetto Gunaris rinzierà la Camera per un mese poi, se essa non tanto assicurava il presente ellenismo, approverà la politica di amichevole ne-

La battaglia infuria dal Niemen alla Vistola e sui Carpazi

Accaniti combattimenti corpo a corpo nella Champagne

Il sottomarino "U 20", affondato da un cacciatorpediniere inglese

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

La battaglia si è riaccesa violentissima fra il Niemen e la Vistola. Nella regione di Augustow, come è noto, i tedeschi hanno ripiegato tanto che i combattimenti si svolgono a non più di due chilometri dalla città; ma il bollettino germanico annuncia che l'ultimo tentativo russo di sfondare il fronte nemico in questo settore è fallito; e la stessa cosa è avvenuta a nord-ovest di Przasnysz, a sud di Chorzele, ove i russi segnalano la presenza di importanti forze tedesche. Sulla sinistra della Vistola, nella regione del fiume Pilica, le forze germaniche hanno preso l'offensiva riuscendo a progredire a nord-ovest di Miasto. Carpazi, gli attacchi degli austriaci succedono con particolare violenza nella regione di Baligrod, nonostante le gravi perdite subite in questi ultimi giorni, e così pure nelle regioni di Uzsok e di Koziowa; ma i risultati sino ad ora ottenuti, secondo il bollettino russo, non corrispondono affatto all'entità dello sforzo compiuto. Gli austriaci al contrario segnalano notevoli progressi a sud di Gorlice, nella Galizia occidentale, e su varie località dei Carpazi. Sugli scontri avvenuti lungo il fronte franco-belga i francesi danno una versione più minuziosa ma meno interessante di quella germanica. Dicono

d'aver guadagnato terreno lungo la strada da Perthes a Toures e lungo quella da Perthes a Maison de Champagne presso Mesnil, d'aver avanzato di 400 metri nelle Argonne prendendo un « blockhaus » e d'aver respinto una serie di attacchi nemici presso Four de Paris, dove però si combatte ancora. Da Berlino si trascurano tutti questi combattimenti tranne quello avvenuto sulle colline a nord-est di Mesnil, che però sarebbe terminato con pieno insuccesso dei francesi. Segnalano una brillante operazione delle truppe bavaresi presso Souain e dicono che da per tutto altrove il gelo e la neve hanno impedito di combattere. Molto interessante è la « nota » al comunicato di Berlino. Essa riassume le ultime operazioni nella Champagne e tende a dimostrare che esse facevano parte d'un grande piano d'attacco concertato fra francesi e russi, allo scopo di alleggerire la pressione tedesca sui laghi Masuriani. Questo scopo sarebbe totalmente fallito e i francesi avrebbero avuto nella Champagne 45.000 uomini fuori di combattimento senza aver potuto sfondare neppure in un sol punto le linee germaniche. La guerra di blocco ha fatto ieri nuove vittime: tre grossi vapori inglesi sono stati affondati dai sommergibili germanici nel mare d'Irlanda e nel mare del Nord. D'altra parte il sottomarino « U. 20 » è stato sommerso da un cacciatorpediniere inglese; l'equipaggio è stato fatto prigioniero.



Attacco russo respinto presso Augustow

BERLINO 10, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data d'oggi: Un tentativo rinnovato dai russi di sfondare il nostro fronte presso Augustow è fallito. Proseguono ancora i combattimenti ad ovest di Ostroleka. I combattimenti a nord-ovest e ad ovest di Przasnysz continuano a prendere una piega favorevole a noi. Un attacco dei nostri a nord-nord-ovest di Nowe Miasto ha fatto progressi. (Stefani)

Migliaia di non combattenti spinti dal russi contro il fronte austriaco

VIENNA 10, sera. — Un comunicato del quartiere generale dice che nel pomeriggio di ieri, si è presentato dinanzi ad una posizione fortificata delle truppe austriache a nord di Nadvorna un parlamentare russo il quale ha fatto la seguente comunicazione: «Per ordine del comandante russo domani mattina circa 1500 famiglie ebrei, che sono state oggi riunite presso Kamiona e Tysmieniczany, verranno trasportate a di là della linea russa e inviate verso le truppe austro-ungariche, le famiglie stesse avendo timore di rimanere ferite dai colpi tirati dagli austriaci. Il parlamentare ha soggiunto di essere venuto per dare comunicazione di ciò. Con tale inaudito procedimento il nemico tende indubbiamente allo scopo di cacciare dinanzi a sé migliaia di non combattenti, privati dal nemico stesso di viveri e di dimora per servirsene di scudo e avvicinarsi senza pericolo alle posizioni austriache. La realizzazione di questo progetto, malgrado il sentimento di pietà per le vittime, non può essere tollerato per ragioni militari, poiché manca un armistizio per il trasporto delle famiglie israelitiche scacciate; armistizio non offerto dal nemico, né accettabile per gli austriaci. Tale progetto favorisce il concentramento dei rinforzi del nemico e occorre ad ogni avvicinamento da parte del nemico porre assolutamente sotto il fuoco lo spazio dinanzi alle posizioni fortificate: per conseguenza un parlamentare sarà incaricato di portare al comandante russo la seguente risposta scritta. «Non può essere permesso in nessuna circostanza ad alcuno di passare la propria linea dalla parte del nemico. Lo spazio dinanzi al proprio fronte sarà dovunque tenuto sotto il fuoco. Vi prego di comunicare ciò alle famiglie israelitiche riunite a Kamiona e a Tysmieniczany; ed aggiungi che l'immensa responsabilità dell'inumana azione di condurre migliaia di innocenti abitanti del paese contro le posizioni austriache incombe esclusivamente al comandante russo il quale ha dato tale barbaro ordine contrariamente ad ogni uso di guerra, tanto più che non esiste alcuna garanzia che tali innocenti non servano di scudo all'appressarsi delle truppe russe. Per uno scambio di prigionieri fra Russia e Germania»

Un quarto vapore sfuggito all'attacco

LONDRA 10, sera. — I giornali riproducono una informazione secondo la quale il vapore inglese Clan Mac Krae sarebbe stato inseguito da un sottomarino al largo di Liverpool ieri mattina e non sarebbe riuscito a sfuggire che adoperando tutta la sua velocità e descrivendo zig-zag. L'ammiraglio annuncia che durante la settimana che è incominciata il 25 febbraio e che è terminata il 3 marzo il totale degli arrivi e delle partenze di navi dai porti inglesi è stato di 1474. Questa cifra è considerevolmente superiore alla media dello stesso periodo. Nessuna nave è stata perduta malgrado parecchi tentativi del nemico, specialmente contro navi postali.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno. Il prezzo dei viveri non accenna a diminuire. Il pane resta stazionario poiché la diminuzione del prezzo del pane, verificata la settimana scorsa, fu compensata da un nuovo rialzo avvenuto oggi che la neutralizza completamente. Questo rialzo sembra dovuto agli speculatori americani. Una nota comunicata ai giornali dice: «Una legge vigente assegnava al governo il controllo su tutti gli stabilimenti per la fabbricazione del materiale da guerra. Dato tale controllo la produzione

La guerra di blocco

Il sottomarino "U 20", affondato dagli inglesi

LONDRA 10, sera. — L'ammiraglio annuncia che il sottomarino « U. 20 » è stato sfondato ed affondato dalla controtorpediniere « Ariel ». L'equipaggio si è arreso. (Stefani)

Tre vapori inglesi affondati dai sottomarini

LONDRA 10 (ufficiale). — I vapori inglesi Tangistan di 3738 tonnellate, Blackwood di 1230 e Princesse Victoria di 1108 tonnellate sono stati affondati il nove corrente senza preavviso da sottomarini tedeschi; il primo in vista di Scarborough il secondo in vista di Hastings e il terzo in vista di Liverpool. I 33 marinai componenti l'equipaggio del Tangistan, eccetto uno, sono periti; gli altri equipaggi delle altre navi sono stati salvati. (Stefani)

Un quarto vapore sfuggito all'attacco

LONDRA 10, sera. — I giornali pubblicano sul siltamento dei vapori inglesi Tangistan, Blackwood e Princesse Victoria: «Sembra che le tre navi avessero le loro imbarcazioni pronte per il caso di un attacco di sottomarini, ma il Tangistan che fu torpedinato a mezzogiorno e mezzo affondò con grande celerità con le imbarcazioni nelle quali aveva preso posto l'equipaggio. Fu raccolto soltanto un superstite che rimase aggrappato ad una cassa da imballaggio per due ore e mezzo. I tedeschi non fecero tentativi per salvare l'equipaggio. (Stefani)

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

La guerra di blocco

Il sottomarino "U 20", affondato dagli inglesi

LONDRA 10, sera. — L'ammiraglio annuncia che il sottomarino « U. 20 » è stato sfondato ed affondato dalla controtorpediniere « Ariel ». L'equipaggio si è arreso. (Stefani)

Tre vapori inglesi affondati dai sottomarini

LONDRA 10 (ufficiale). — I vapori inglesi Tangistan di 3738 tonnellate, Blackwood di 1230 e Princesse Victoria di 1108 tonnellate sono stati affondati il nove corrente senza preavviso da sottomarini tedeschi; il primo in vista di Scarborough il secondo in vista di Hastings e il terzo in vista di Liverpool. I 33 marinai componenti l'equipaggio del Tangistan, eccetto uno, sono periti; gli altri equipaggi delle altre navi sono stati salvati. (Stefani)

Un quarto vapore sfuggito all'attacco

LONDRA 10, sera. — I giornali pubblicano sul siltamento dei vapori inglesi Tangistan, Blackwood e Princesse Victoria: «Sembra che le tre navi avessero le loro imbarcazioni pronte per il caso di un attacco di sottomarini, ma il Tangistan che fu torpedinato a mezzogiorno e mezzo affondò con grande celerità con le imbarcazioni nelle quali aveva preso posto l'equipaggio. Fu raccolto soltanto un superstite che rimase aggrappato ad una cassa da imballaggio per due ore e mezzo. I tedeschi non fecero tentativi per salvare l'equipaggio. (Stefani)

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

Il Governo inglese assume il diritto di controllo su ogni stabilimento metallurgico

LONDRA 10, matt. — Anche come provvedimento agli scioperi e alle minacce di scioperi, il governo inglese ha preso la decisione importantissima di assumersi il diritto di impadronirsi del controllo di qualsiasi stabilimento metallurgico o di altro genere del quale il Ministero della guerra possa aver bisogno per la manifattura del materiale da campagna e specialmente delle munizioni. Questo potere, che è stato assunto grazie all'atto per la difesa del regno, darà al governo facoltà straordinarie. Un bill avente lo scopo di conferire al governo questo importante controllo industriale fu presentato e discusso oggi da Lloyd George e il governo, in virtù di questo bill, potrà introdursi in ogni stabilimento ed imporre ciò che deve essere fatto e ciò che non deve. I contratti esistenti potranno essere aboliti dietro pagamento di compensi e l'intero macchinario di produzione potrà essere adibito all'uso che il governo esigerà. Bonar Law ha rifiutato questo provvedimento fra gli applausi di una larga parte di liberali e di labouristi, ma conclude dichiarando che gli unionisti avrebbero votato il bill per non creare imbarazzi al governo. E il provvedimento fu approvato in prima e seconda lettura e avrà forza di legge fra qualche giorno.

L'attacco ai Dardanelli

La distruzione di un forte oltre la "strozzatura"?

LONDRA 10, sera. — Il Daily Chronicle ha da Atene che il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli è stato ripreso ieri e continuò per parte della giornata. La Queen Elizabeth entrò negli stretti, prese parte alle operazioni. Il forte Malto rimase parzialmente distrutto dal fuoco indiretto partente dal golfo di Sinos. Si crede che il forte citato nel rapporto sia il forte Malto sulla costa europea, a quindici miglia dalla imboccatura oltre il gomito di Cianca. MARCELLO PRATI

Le perdite inglesi durante il bombardamento del 4

LONDRA 10, (ufficiale). — Le perdite durante le operazioni nei Dardanelli da quattro correnti sono state di ventotto morti, di ventotto feriti e di tre scomparsi. (Stefani)

Il porto di Vurla bombardato dall'Askold

COSTANTINOPOLI 10, sera. — Secondo informazioni da fonte privata le incrociatore russo Askold ha bombardato ieri Vurla a sud ovest di Smirna. Ieri l'altro la flotta nemica ha tirato oltre 239 proiettili contro le fortezze di Smirna. Notizie da fonte ufficiale dicono che dopo la battaglia in Mesopotamia, annunciata ieri dal quartiere generale, le truppe turche occuparono le città di Akwas e di Cotaz. I nemici completamente sconfitti si trincerarono nei dintorni di Chouabia. I giornali hanno da Smirna che i nemici e vari altri oggetti appartenenti a navi nemiche e anche rottami di queste ultime, sono stati gettati dal mare sulla costa. Si ritiene che essi provengano da una nave spaziana che faceva parte della flotta nemica e fu affondata durante il bombardamento dei forti e Smirna. (Stefani)

Gravi dissoni fra Enver Pascià e Talaat bey?

PARIGI 10, sera. — I giornali dicono da Bukarest: Informano da Costantinopoli che si accentua la discordia tra il ministro degli interni Talaat bey e il ministro della guerra Enver Pascià. Quest'ultimo esige la resistenza ad albanesi; e il ministro degli interni consiglia invece la resa della città se i forti dei Dardanelli saranno presi dagli alleati; per conseguenza egli ha impedito di affiggere e che si pubblicasse a mezzo della stampa un proclama di Enver Pascià. Si dice ancora che numerosi ufficiali tedeschi sono stati richiamati. Gli ambasciatori di Germania e Austria Ungheria comunicano i loro sudditi di partire. (Stefani)

Un'azione vittoriosa contro i ribelli in Cirenaica

BENGASI 9, ore 21. — Allo scopo di procedere alla distruzione dei campi di ribelli nell'Uadi di Gamra, che erano in continuo aumento, in seguito ad ordine del generale Ameglio una colonna di tre armi costituita da truppe metropolitane, eritree e libiche mosse il giorno 8 corr. Da Bengasi al comando del generale Moccabatta mentre truppe metropolitane a Techin eseguivano dimostrazioni verso Bu Gasal per trattare gli armati di Gerdes Abid. Il generale Moccabatta, raggiunto Omen Seikaneh senza resistenza, marciò il 9 su Ghelaf e ad un'ora di distanza da tale località vide in posizione un forte nucleato di ribelli valutato a non meno di 1500 uomini nei quali molti regolarizzati. Attaccati di fronte e sul fianco destro i ribelli ripiegarono e incalzati si diedero a precipitosa fuga. Un violento contro-attacco di altri gruppi ribelli fu pure brillantemente respinto. L'artiglieria completò l'azione seguendo i ribelli con fuoco efficacissimo. Ripresa la marcia la colonna operante giunse su Ghelaf senza incidenti. Le perdite avversarie, gravissime e accertate sul campo, sono di 150 morti e numerosi feriti; le perdite nostre sono: ufficiali morti uno, feriti due; truppe metropolitane morti tre, feriti quattro non gravi; di colore morti 20 e feriti di cui solo sei gravi. La condotta degli ufficiali e delle truppe è stata superiore ad ogni elogio.

Fra russi e austro-tedeschi

Violentissimi combattimenti fra il Niemen e la Vistola

Nuovi attacchi austriaci nei Carpazi

PIETROGRADO 10, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: L'8 marzo su tutto il fronte fra il Niemen e la Vistola i combattimenti hanno avuto il carattere di una estrema violenza. La nostra cavalleria ha preso una parte della colonna di vetovagiamiento nemica che ripiegava sul villaggio di Sejny (ad est di Suwalki). Nella regione di Augustow il combattimento è avvenuto ad una distanza di due verste dalla stazione di Augustow. A Osowiec l'artiglieria da fortezza ha contrattaccato con successo le batterie da assedio. L'attacco dei tedeschi sulla strada di Roljo e di Lomza è stato respinto. A sud di Chorzele il nemico ha condotto nel combattimento forze importanti. I tedeschi hanno preso l'offensiva sulla sinistra della Vistola e nella regione della Pilica. L'azione è stata alternativamente offensiva e difensiva. Abbiamo fatto dei prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici appartenenti al nemico. Nei Carpazi, malgrado le perdite schiaccianti, gli austriaci hanno continuato l'offensiva nella regione di Baligrod; presso il villaggio di Studerne il nemico è riuscito a prendere le trincee avanzate di due battaglioni. Nella regione di Uzsok e di Oounkath l'offensiva del nemico è stata del tutto sterile. Il giorno 7, dopo un accanito combattimento, il nemico ha preso la maggior parte dell'altura 992 presso Kozioka, ma la mattina dell'8 il nostro contrattacco è stato coronato da successo ed il nemico è stato sloggiato da tutte le trincee che aveva preso. A nord di Klausow abbiamo fatto prigioniero il resto della colonna austriaca che avvolgeva il nostro fianco. (Stefani)

Successi austriaci a sud di Gorlice e nei Carpazi

Combattimenti nella Polonia russa

VIENNA 10, sera. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Sul fronte della Polonia russa continua una viva attività. Nei combattimenti nella Galizia occidentale il terreno a sud di Gorlice conquistato dalle nostre truppe fu ancora esteso di una trincea nemica vicina presa d'assalto. Oltre duecento uomini sono stati fatti prigionieri. In alcuni settori del fronte dei Carpazi la nostra artiglieria, nelle più favorevoli condizioni d'osservazione, ebbe ieri un visibile successo per buon effetto dei suoi tiri. La linea che si trova immediatamente di fronte alle nostre posizioni e che era stata occupata dalla fanteria nemica, venne frettolosamente sgombrata dal nemico con movimento che assunse il carattere di fuga in seguito al fuoco di fianco della nostra artiglieria. Il nemico subì gravi perdite per l'efficacissimo fuoco degli « shrapnells ». Durante la conquista di una posizione su questo fronte trecento uomini furono fatti prigionieri e prendemmo molto materiale da guerra. Dinanzi alle nostre posizioni nella Galizia sud orientale regna in generale la calma. A nord di Nadvorna una punta di forze nemiche poco considerevoli fu respinta. Contemporaneamente in un'altra località parecchi battaglioni nemici avevano avanzato contro il nostro fronte, ma furono ricacciati indietro e 190 uomini furono fatti prigionieri durante l'inseguimento. Nella Bucovina negli ultimi tempi non avvenne nulla. Sulla riva settentrionale del Pruth presso Czernowicz vi furono soltanto scaramucce insignificanti. (Stefani)

La ritirata dei tedeschi dalle posizioni di Augustow

PIETROGRADO 9, notte. — La ritirata dei tedeschi dalle loro posizioni fortificate di Augustow significa la liquidazione della loro offensiva nella direzione di Grodno. Il bombardamento di Osowiec è ancora intenso e vi sono im-

gnate artiglierie di medio calibro. I cannoni pesanti sembra siano stati trasportati altrove. I prussiani rinforzano ora le posizioni sui laghi Masuri, ove si prevedono fra breve gravissimi scontri. Sei corpi d'armata tedeschi nella regione di Kovno hanno assunto la difensiva presso la frontiera.

La situazione sul fronte austriaco è favorevole ai russi e gli attacchi austriaci in varie direzioni tendenti a tagliare le comunicazioni russe, sono stati ovunque sventati.

V. P.

LETTERATURA D' ECCEZIONE

Poemi lirici, di Riccardo Bacchelli

Per un libro come quello pubblicato da Riccardo Bacchelli sul principio del nuovo secolo bisognerebbe scrivere con parole insolite o per lo meno mettersi in un punto di vista diverso dalla critica quotidiana che si esercita sulle opere nuove del mercato. Un saggio di impostazioni entusiastiche o di premeditata stroncatura. E' troppo presto. Concediamoci di sfogliare le pagine di questi Poemi Lirici (Zanichelli L. 2) ammirandoli in margine non di tutte ma di alcune delle rapide suggestioni di cui sono animata.

Un libro che aveva bisogno di essere battuto al tipografo perché il tormento intimo su cui il poeta ha perseguito in silenzio avesse la sua ora di luce. Non è dunque un libro pacifico. Lo si legge con reazioni violente, amari rimproveri, lacerazioni di abitudini letterarie assidue frequenti del buon gusto. Non è un libro di buon gusto. L'adolescenza vi canta ancora torbida con certe pause tutte di sapore, e si regitano con fatica. Non per il ritmo dei canti e seguita da una pausa lirica intitolata «Fatiche». Si doversi trovare per necessità di questo una definizione qualsiasi a questo poema, la intitolerei «Memorie di adolescenza», come il poeta ha messo in fronte al primo canto.

Si nega, si dimentica, estatico, fisso, illuminato e Paziente. Arriva il momento in cui bisogna dirle addio. Tutte le melodie di cui pululava tutto il mondo vanno e fresco rientra nel suo ordine silenzioso e il poeta se ne assenta. In questo trapasso sta l'Appassionata, culmine puramente melodico, suonata con tempi rilassati e toni in sordina, risonanza profumata di tocchi amari, strazii subitanei, vero canto dal ricordo, abbandonato a se stesso, da cui spuntano invano propositi di ribellione virile e di logica consumata. Ecco l'introduzione; fanfara di giovinezza: Gli adolescenti son tristi sott' il peso d'aspettare. Han rimorso quand' è passato un giorno di più. In desideri ai quali è mancato il coraggio, e gli esperti si disperano che il bacio e il letto delle donne non siano altro che quel che sono: ormai, dicono, quel ch'è la vita non ci sa. Intanto impazziva per ora e non san come, lo speranze gli si accendevano ai fuochi del tramonto.

Non c'è da stupirsi se questa adolescenza è cosciente e matura più di qualsiasi virilità. Siamo di fronte ad un poeta profondo in cui la vita ha segnato dai primi giorni. Bisogna dunque cominciare a prendere sul serio perché i contenuti di filosofia che servono di impostatura al libro, anche se un impostatore fosse tentato a levarsi su colonne della logica ad ogni momento trovarli assurdi ed ingenui. Il poeta realmente ha vissuto due esistenze: la esistenza nella natura e la riaffermazione della coscienza che prende possesso del mondo e del proprio destino. Il fatto di questi trapassi è che la natura sembra da principio presentarsi e scurita in certe rapide visioni segnate dai ritmi dolci e sufficienti, da parole limpide, da sensazioni elementari, ma lascia poi invece uno strano scontento, l'eco di risonanze e di rispondenze irraggiungibili. Tutto questo drammaticamente nella persona del poeta in cui i contraddittori momenti non han cessato di apparire dialetticamente e risolversi nella lirica.

Si direbbe alle volte restano sospesi su queste delicatezze rifinite d'indulgenti di non ritrovare più l'oscura coscienza di cui si sentì lo stile profondo nelle prime pagine del libro. Ecco che il tono cresce e la poesia diventa tutta una sensazione come ed ebbero. Ecco il vasto piano di Romagna, la bassura Emiliana, in un mariggio d'estate: In fiore, gli occhianti canapal ubbriavano. Dai fieni mezzi che dan la febbre, da ondate di frumenti pesanti, chi passa lungo le siepi ne vede uscire i campanelli rossi e i pioppi senz'ombra emarginati nella canicola, che non si sa e che tanto mai trovano il modo di tremare in questa calma di luglio.

Subito da queste luci contraddittorie, da questa ironia fosforescente nascono note strapiombanti di angoscia. L'impossibile felicità appare dietro i segni della prima delusione, violentemente si contrappone al riconoscimento della realtà che uccide la malinconia e non si sa se darà in dono soltanto l'aridità dell'esperienza. «Di giorno in giorno abbiamo sperato e dimenticato sempre meno». Ma ora, così giusto e chiaroveggente, si sa quel ch'è successo. Non ti sognerò più d'oggi in poi. Poi tutto ciò prende senso d'addio. I nomi più cari della nostra passione, te li ridico così piano, in segreto, senz'articolari, l'ultima volta, che in dimenticanza. Che tristezza, che desideri in un nome solo che mi davi o che ti davo. Addio. Non ti sognerò più d'oggi in poi. E adesso, che questo dolore? Non ce più niente. Mia cara addio. Piano perché questo dolore non rompa in singhiozzi inespressivi il canto si distende sulla smarrita primavera che il vento di marzo gonfia e rinfresca, le sensazioni salgono e discendono, la realtà carnosa e sanguigna del suo corpo riaffiora in mare. Ma la luce fa impazzire. La suonata si spezza in accordi sordi, sospira improvvisamente dietro un filo di luce che mostra in basso l'implacabile ricchezza che precipita pazzo e mente a morire, in alto Dio. Si scopre il dolore a una sola parola che entra in cuore. Si sente che non c'è niente da fare, che domani non si possa più, niente altro che lasciarsi passare.

Non c'è da stupirsi se questa adolescenza è cosciente e matura più di qualsiasi virilità. Siamo di fronte ad un poeta profondo in cui la vita ha segnato dai primi giorni. Bisogna dunque cominciare a prendere sul serio perché i contenuti di filosofia che servono di impostatura al libro, anche se un impostatore fosse tentato a levarsi su colonne della logica ad ogni momento trovarli assurdi ed ingenui. Il poeta realmente ha vissuto due esistenze: la esistenza nella natura e la riaffermazione della coscienza che prende possesso del mondo e del proprio destino. Il fatto di questi trapassi è che la natura sembra da principio presentarsi e scurita in certe rapide visioni segnate dai ritmi dolci e sufficienti, da parole limpide, da sensazioni elementari, ma lascia poi invece uno strano scontento, l'eco di risonanze e di rispondenze irraggiungibili. Tutto questo drammaticamente nella persona del poeta in cui i contraddittori momenti non han cessato di apparire dialetticamente e risolversi nella lirica.

Si direbbe alle volte restano sospesi su queste delicatezze rifinite d'indulgenti di non ritrovare più l'oscura coscienza di cui si sentì lo stile profondo nelle prime pagine del libro. Ecco che il tono cresce e la poesia diventa tutta una sensazione come ed ebbero. Ecco il vasto piano di Romagna, la bassura Emiliana, in un mariggio d'estate: In fiore, gli occhianti canapal ubbriavano. Dai fieni mezzi che dan la febbre, da ondate di frumenti pesanti, chi passa lungo le siepi ne vede uscire i campanelli rossi e i pioppi senz'ombra emarginati nella canicola, che non si sa e che tanto mai trovano il modo di tremare in questa calma di luglio.

Subito da queste luci contraddittorie, da questa ironia fosforescente nascono note strapiombanti di angoscia. L'impossibile felicità appare dietro i segni della prima delusione, violentemente si contrappone al riconoscimento della realtà che uccide la malinconia e non si sa se darà in dono soltanto l'aridità dell'esperienza. «Di giorno in giorno abbiamo sperato e dimenticato sempre meno». Ma ora, così giusto e chiaroveggente, si sa quel ch'è successo. Non ti sognerò più d'oggi in poi. Poi tutto ciò prende senso d'addio. I nomi più cari della nostra passione, te li ridico così piano, in segreto, senz'articolari, l'ultima volta, che in dimenticanza. Che tristezza, che desideri in un nome solo che mi davi o che ti davo. Addio. Non ti sognerò più d'oggi in poi. E adesso, che questo dolore? Non ce più niente. Mia cara addio. Piano perché questo dolore non rompa in singhiozzi inespressivi il canto si distende sulla smarrita primavera che il vento di marzo gonfia e rinfresca, le sensazioni salgono e discendono, la realtà carnosa e sanguigna del suo corpo riaffiora in mare. Ma la luce fa impazzire. La suonata si spezza in accordi sordi, sospira improvvisamente dietro un filo di luce che mostra in basso l'implacabile ricchezza che precipita pazzo e mente a morire, in alto Dio. Si scopre il dolore a una sola parola che entra in cuore. Si sente che non c'è niente da fare, che domani non si possa più, niente altro che lasciarsi passare.

In fondo a queste ebrezze liriche anche il ritmo si scioglie, si fa liquido e continuo e le parole sembrano filtrare sotto un fuoco vivo che le fonde. Vagabonde rapsodie toccate da punteggiamenti di fine ironia dietro le donne che hanno fatto fantasticare, godere e soffrire. Il poeta sogna la saggezza dei climi d'oriente, che devono dargli più facile ed elegante agio alla vita, più facile ed elegantemente alle isole del garofano e della cannella: vuole suonarsi da solo tutto quanto appanna il godimento: la precoce primavera, le lacrime di gioia delle donne e il sudore dell'amore. Il poemetto è intitolato Nostalgia. In città delle nostre pirgide, delle nostre donne, del vino allegro, delle domestiche fantasticagini, è costruita tra i monti e la stazione ferroviaria. Questo mordace figlio di Bologna ama la sua città anche quando la saetta di ironia: Città godente, giuridica ed erudita, confina tra sangue e civiltà romana e nordica, città di funzioni importanti e di azioni mediocri, città mista, agraria, pacifica, di donne, ghiotte, di tutti cittadini, acquisitive, eliminatrice.

Il poeta canta i deliranti crepuscoli d'orgoglio, i fuochi di paglia dei tramonti, la notte, i soldati, i commercianti e le donne grigie. Ma siamo alle fine Precede il quarto poemetto Fatiche. A poco a poco questo gaudente naturalismo è vinto. La poesia si accutizza in certe note disperate, sottili, specchio di una vita limpida che uccide i fiori delicati del sogno ed erge i fantasmi della realtà, crudeli, spietati, sicuri. Il tono è profondo. Le vendemmie non sono più soltanto di parole, l'attesa si fa attenzione e il silenzio prontezza. Una tumida incertezza ondeggia, il presentimento della forma sboccia e dilegua. L'anima ha l'oscura sensazione di aver tutto finito e che un mondo si chiude. La lirica salva dalla morte il tesoro della vita e tra le contraddizioni i dubbi e le negazioni, le viltà che prendono il poeta come un bisogno di sodarsi e di epilessie morali, la parola socca nitida e pacifica e nasce un canto nuovo ma non meno umano e sinceramente vibrante del primo.

Ricorsi e ricordi storici. L'azione personale svolta dal Conte di Cavour a Parigi, durante il Congresso che seguì alla guerra di Crimea, è un valore così saliente e decisivo per gli avvenimenti successivi, che ben si può affermare essere stata quella la prima battaglia e la prima vittoria per l'indipendenza italiana. Il grande ministro, si era procurato nel Congresso un posto di primo ordine, e pur rappresentando la più piccola delle nazioni, aveva acquistato un reale dominio morale sui plenipotenziari europei. Per quanto i risultati ufficiali e palesi del Congresso, non rappresentarono grandemente il Re di Sardegna, ebbero l'instabile valore di conferire a colui che parlava in nome dell'Italia, un incontrastato ascendente morale sugli uomini politici di Francia e d'Inghilterra. E di questo egli trasse immediato profitto, per consolidarsi nei colloqui privati l'interessamento che le cose d'Italia avevano suscitato nel Congresso. Ne parlò a lungo col plenipotenziario inglese Lord Clarendon, dicendogli chiaramente che al Piemonte non restavano che due vie: o conciliarsi col' Austria e col Papa, o prepararsi alla guerra contro la Corte di Vienna. Egli non poteva consigliare al Re che questo ultimo partito. Uguali discorsi teneva all'Imperatore Napoleone, il quale, non se scandidato affatto, ma sovrano di sperare che l'Austria si sarebbe condotta a più miti consigli verso l'Italia. Tali speranze non nutrivano — e non desiderava — il Cavour, il quale, ad ogni sguardo, viste le amichevoli inclinazioni del rappresentante inglese e dell'Imperatore, considerò le sue proteste contro l'Austria nello storico documento 16 aprile 1856, in cui il Piemonte si faceva arditamente accusatore, in faccia all'Europa, delle usurpazioni austriache in Italia, e di tutte le sopraffazioni che vi si esercitavano contro il diritto delle genti. Il Conte di Cavour tendeva alla guerra contro l'Austria, coll'intima speranza di trascinarvi oltre alla Francia anche l'Inghilterra, rinnovando così l'alleanza guerra in Oriente. Encoraggiato dal contegno di Clarendon, e dai consigli di Napoleone, si portò direttamente a Londra, intendendosi con Lord Palmerston: si scelse subito disingannarsi sulle sue speranze. L'Inghilterra amava ed ammirava il Cavour, ma avrebbe permesso all'Italia di soprimere, ma era ben lungi dal volerlo sostenere nella lotta nazionale. Anche a Parigi, non si sentivano maturo questa idea, e il ministro piemontese, che allora sua grande attività aveva tenuto in ansia la diplomazia europea, dovette nel momento, far ritorno a Torino, soddisfatto comunque, di avere felicemente sollevato come interesse europeo la questione italiana. Ma la situazione politica internazionale veniva intanto rapidamente trasformandosi. La cordialità dei rapporti franco-inglesi si attenuava, e le due alleanze assunsero differenti orientamenti: la Francia si alleava alla Russia, e l'Inghilterra si stringeva all'Austria. Le previsioni del conte di Cavour venivano così completamente a crollare, mentre si imponevano alla sua sagacia nuovi atteggiamenti politici nel raggiungimento dei fini nazionali. L'influenza inglese alla Corte di Vienna si avvertì subito. Con una politica affatto nuova di mitezza e di riforme nel Lombardo Veneto, e negli stati che prevedevano ordini dall'Austria, si tentò di isolare il Piemonte, togliendogli le ragioni di farsi padrone dell'Italia. Questa accorta politica, consigliata dall'Inghilterra all'Austria, veniva a costituire per il Conte di Cavour un pericolo ben più grave, della reazione brutale alla quale si era abbandonato il maresciallo Radetzky dopo la campagna del 1849, e che, nel febbraio 1853, e non rimaneva ormai altro scampo alle speranze italiane, che quello di trascinare la Francia, o, per meglio dire, l'Imperatore Napoleone III, nel conflitto, mentre sempre accarezzava il progetto di fare la guerra all'Austria. Sono troppo noti i rapporti intercorsi tra il grande ministro e l'Imperatore, perché sia d'uopo discorrerne. Abbiamo voluto richiamare i fatti, per chiarire le ragioni e la portata dell'azione inglese in quel periodo fortunato che corre dal Congresso di Parigi, al 1859, la quale sembra, e fu veramente tutt'altro che favorevole alla causa italiana. Certo essa fu ben differente da quanto poteva lasciar sperare la condotta dell'ambasciatore Lord Clarendon al Congresso, e allora appoggiò il Piemonte, e poiché il conte Buol rispose in modo da togliere ogni speranza sul ravvedimento dell'Austria, il ministro inglese, lo investì vivacemente dicendogli che il non assumere alcuna parte per l'Italia, significava gettare il guanto all'Europa liberale, che avrebbe potuto raccoglielo.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il poeta guarda se stesso, si sgrana ancora le stelle e i goccioloni di una notte d'estate o un grappolo d'uva. Assapora pomeriggi di primavera, notti di neve deliziose a respirare e la disincantata esperienza non basta a togliere sapore alla vita. L'ultimo canto, attraverso questo periodo di incerta stanchezza, ripreso il cammino dopo le soste dell'anno nuovo, è pieno di congedi acerbi e decisi di sorrisi che si smorzano, di volontà che si tendono, di speranze che sembrano perdere il cammino. Il poemetto è forse il più perfetto di tutti e non ingiustamente è intitolato «In tempi difficili». Pare si addormenti l'odio in cui il poeta ha perseverato contro l'accidia. Le immagini non abbondano più nello spirito. Ha paura che questa musica e queste pause melodiose non fossero che staccolate. La gloria gli apparirebbe più ripugnante di certa salda filologica e morale. Ma no. Il poeta ha scoperto la ragione del suo periodico spasimare per il mito e il dramma. Ha abbastanza espresso nostalgia e disfacimenti. Si rimorde della sua fantasia che lo ha smemorato di fronte alle montagne, agli orizzonti di mare, alle grandezze della storia. Il trapasso è vicino. Mi dimentico la campagna ormai, l'odore dell'eredità, mi dimentico l'esperienza di città, donne, visi, nasdoni, glorie, li dimentico alla carne che sola ha diritto di serbare. A conti fatti la vita non varrebbe la pena di preferirla al riposo eterno. Eppure.

Il poeta guarda se stesso, si sgrana ancora le stelle e i goccioloni di una notte d'estate o un grappolo d'uva. Assapora pomeriggi di primavera, notti di neve deliziose a respirare e la disincantata esperienza non basta a togliere sapore alla vita. L'ultimo canto, attraverso questo periodo di incerta stanchezza, ripreso il cammino dopo le soste dell'anno nuovo, è pieno di congedi acerbi e decisi di sorrisi che si smorzano, di volontà che si tendono, di speranze che sembrano perdere il cammino. Il poemetto è forse il più perfetto di tutti e non ingiustamente è intitolato «In tempi difficili». Pare si addormenti l'odio in cui il poeta ha perseverato contro l'accidia. Le immagini non abbondano più nello spirito. Ha paura che questa musica e queste pause melodiose non fossero che staccolate. La gloria gli apparirebbe più ripugnante di certa salda filologica e morale. Ma no. Il poeta ha scoperto la ragione del suo periodico spasimare per il mito e il dramma. Ha abbastanza espresso nostalgia e disfacimenti. Si rimorde della sua fantasia che lo ha smemorato di fronte alle montagne, agli orizzonti di mare, alle grandezze della storia. Il trapasso è vicino. Mi dimentico la campagna ormai, l'odore dell'eredità, mi dimentico l'esperienza di città, donne, visi, nasdoni, glorie, li dimentico alla carne che sola ha diritto di serbare. A conti fatti la vita non varrebbe la pena di preferirla al riposo eterno. Eppure.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima il poeta si abbandona al d'oro del sole: è una musica di natura semplice e di godimenti intensi. Più tardi i diritti della logica riallacceranno e smorzano questa libertà che si afferra sul dubbio e la poesia attingerà attimi di sospensione sublime.

La discussione del bilancio dei Lavori pubblici prosegue monotona alla Camera

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Interrogazioni

ROMA 10, sera. — L'on. Alessio, apprendo oggi la seduta alle 14 presiede, ha potuto constatare che nell'ora erano appena dieci deputati! Invano l'on. Miani, segretario, si è indignato nella lettura del verbale, sperando che qualcun altro venisse. La Camera è rimasta sgombrata e tredici dei quindici interrogazioni all'ordine del giorno sono decadute successivamente per la resa ironica dello scarsi pubblici delle tribune che gridava:

VACANZE (Vanzini)
VISCOCCHI (ss. ai Lavori Pubblici) dichiara all'on. Jole che nessun reclamo è pervenuto agli uffici ferroviari circa il cattivo funzionamento o la trascurata manutenzione ferroviaria della stazione di Rossano. Se potrà accertare, provvedere a rinforzare il personale di quella stazione.

JOELE non è completamente soddisfatto; espone le deplorabili condizioni in cui si trova la stazione di Rossano e invoca adeguati provvedimenti.

ROSATI (ss. all'Istruzione) dichiara a l'on. Rissetti che la nomina dei membri del consiglio scolastico di Genova è veramente avvenuta con qualche ritardo, e deve ritenersi giustificato. Se però l'on. interrogante credesse di dover attribuire a negligenza di funzionari, il ministro non mancherà di disporre le opportune indagini sulle colpe che gli fossero segnalate.

RISSETTI invita il ministro ad accertare e colpire le eventuali responsabilità.

Le elezioni di Borgo a Mozzano e di Capannori annullate

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle Elezioni sulla elezione contestata del collegio di Borgo a Mozzano. (Eletto Tomba). La Giunta a voti unanimi propone di annullare l'elezione dell'on. Tomba e di inviare gli atti all'autorità giudiziaria. Pone a partito questa conclusione: sono approvate.

Legge le conclusioni della Giunta delle Elezioni sulla elezione contestata di Capannori (eletto Grubba). La Giunta unanime propone l'annullamento della elezione dell'on. Grubba. Pone a partito questa proposta: è approvata.

Diehiera vacanti i collegi di Borgo a Mozzano e di Capannori.

Si discutono quindi varie autorizzazioni a procedere.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Casoli per il reato di falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco. La commissione propone unanime di concedere la richiesta autorizzazione.

CASOLI, convinto che il giudizio metterà in luce le male arti dei suoi avversari politici, prega la Camera di accordare la richiesta autorizzazione a procedere.

Il Presidente pone a partito la proposta della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Gambacorta e De Felice Giufreda per duello e Gallenga Scialoja e Barzilai come parricidi.

La commissione unanime propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro i deputati Gambacorta e De Felice che sia invece negata quella contro i deputati Gallenga, Scialoja e Barzilai come parricidi.

L'ineleggibilità dei medici nei consigli comunali

TURATI svolge una proposta di legge per disposizioni interpretative circa alcuni casi di ineleggibilità nei consigli comunali e provinciali.

Osserva che l'imprecisa dizione dell'ultimo testo unico della legge comunale provocherà la avuto per effetto di estendere anche a quei medici che pur non hanno carattere di vari e propri impiegati dei comuni o degli istituti di pubblica beneficenza, l'ineleggibilità da cui prima erano colpiti soltanto gli impiegati amministrativi e contabili di tali enti.

Raccomanda quindi alla Camera la sua proposta di legge, la quale ha per effetto di rendere inammissibili i medici nei consigli comunali e provinciali.

Celestia (ss. all'Interno) con le consuete riserve non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge. La proposta di legge è presa in considerazione.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Maggiori assegnazioni di lire sedici milioni da attivarsi al capitolo 139 dell'esercizio 1914-1915.

Il ministro del Tesoro per l'esercizio finanziario 1914-1915; autorizzazione di prelevare lire 508.975 dal fondo di riserva della gestione della cassa dei depositi e prestiti a saldo della spesa occorrente nella costruzione della nuova sede della cassa stessa; conversione in legge del R. Decreto 30 agosto 1914 N. 890 ed altre disposizioni relative alla concessione di mutui comunali per interventi operati a soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi.

La discussione del bilancio dei Lavori Pubblici

L'on. Lucifero

Sempre a Camera semi vuota, in meno di mezz'ora si sono svolte le interrogazioni, si sono annullate due elezioni, si sono concesse varie autorizzazioni a procedere, si è svolta una proposta di legge Turati e si sono approvati tre leggi in cui si potrebbero andare più a vapore di così.

Per guadagnare tempo il Presidente ordina la votazione a scrutinio segreto della legge approvata, ma, finita la votazione, non si può riprendere la discussione del bilancio dei lavori pubblici perché nessuno dei suoi disegni di legge è approvato. Quando poco dopo arrivano gli onorevoli Chiffelli e Viscocchi, conviene attendere ancora perché nessuno degli oratori iscritti è presente!

Si manda a convocare e finalmente alle 15,50 giunge l'on. Lucifero che, quale il Presidente da subito la parola, l'oratore parla in presenza di una sessantina di deputati. La seduta prosegue calmamente.

LUCIFERO riconosce che la Calabria ha a doversi dell'opera dell'attuale ministro dei Lavori Pubblici.

Troppo lungo però è stato l'indugio nell'iniziare l'esecuzione di leggi venute anziché troppo tardate, ma con legittima impazienza di quelle popolazioni che hanno un altro giusto motivo di delusione e poi la speranzosa tra gli stanziamenti di bilancio per opere pubbliche in Calabria e quelli per lavori in altre regioni.

L'oratore invoca anzitutto una proroga del termine assegnato per le domande di concessione di mutui di favore ai comuni per l'esecuzione di opere pubbliche e constata la necessità di aumentare gli stanziamenti previsti dalla legge che regola la Calabria per l'esecuzione di opere da compiersi dallo Stato in quelle regioni.

Raccomanda al ministro di romovere indugi della burocrazia e le difficoltà che frappongono le imprese assuntorie, sollecitando l'esecuzione di quelle opere pubbliche da cui la Calabria attende vantaggi.

Insiste a questo proposito sull'utilità igienica e sociale delle opere di bonifica, fra cui segnala in modo speciale quella del Neto.

Urge pure affrettare la costruzione di quelle strade per cui i fondi sono già stanziati in bilancio. Fra le opere marittime l'on. Lucifero raccomanda in modo speciale quelle del porto di Cotrone. Anche le opere di rafforzamento degli abitati non devono essere incompiute, se si vuole che raggiungano lo scopo. Affari pure la necessità di non trascurare più a lungo la sistemazione idraulica ed il rimboscamento; lamenta la lentezza con cui si provvede alla costruzione delle nuove ferrovie calabresi; e raccomanda che intanto non si lesinino i sussidi alla linea automobilistica. Segnala infine le grandi speranze che le popolazioni calabresi ripongono nei laghi Silani.

Concludendo confida che l'on. Ministro vorrà rivolgere tutte le sue sollecitazioni a nobilitare le legittime aspirazioni sociali e patriottiche regione calabrese (approvazioni, congratulazioni).

L'on. Materl

MATERL lamenta che non si sia lasciata al commissariato civile per la Basilicata la necessaria autonomia, e che il ministro, anziché limitarsi a controllare l'opera, l'abbia intralciata.

Osserva che per la costruzione dei nuovi acquedotti si sono fatti, in maniera eccessivamente grandiosa, senza preoccuparsi se essi fossero proporzionati agli stanziamenti di bilancio ed alla potenzialità finanziaria degli enti locali che debbono contribuire alla relativa spesa.

Era tanto l'invano a rivolgersi al maggior. L'oratore è d'avviso che, quando il Comune può risolvere da se un problema, non sia il caso di respingere una più sollecita e più sicura soluzione in attesa dell'altro provvedimento.

Esortando poi il Governo a rivolgersi in particolare modo le cure ai rimboscamenti. Rilevando l'importanza anche strategica della linea ferroviaria che attraversa la Basilicata collegando Napoli con Taranto, raccomanda che si provveda ad esecuzioni per ogni caso il regolare funzionamento. Conclude ricordando all'on. Chiffelli un suo viaggio accanto all'on. Zanardelli attraverso la Basilicata, ed esortandolo ad esandire gli antichi e legittimi voti di quelle generose popolazioni (approvazioni).

L'on. Falcioni

FALCIONI lamenta i ritardi che troppo di frequente si verificano nel disbrigo delle pratiche per concessioni di opere ferroviarie. Rivivando come la scarsità del carbone abbia resa necessaria la soppressione di non pochi treni, osserva che sarebbe stato questo il momento più opportuno per studiare la elettrificazione di molti tronchi ferroviari.

Per il trasporto del carbone per uso della ferrovia vorrebbe che si provvedesse con navigli di Stato.

Ricordando poi come la Svizzera sia onabligata dal trattato del 25 ottobre 1905 a costruire una seconda galleria del Sempione quando il traffico abbia raggiunto una certa misura, nota che tale opera è divenuta ormai indispensabile ed urgente, e che questa seconda galleria sarà completa, e non ancora il Governo italiano avrà costituito la nostra linea di collegamento che vorrebbe a doppio binario.

Sollecita questa costruzione, per la quale insiste anche il Governo svizzero. Coglie quest'occasione per affermare la grande benevolenza di Riccardo Bianchi, che merita veramente la gratitudine del paese. Concludendo, l'on. Ministro vorrà tener conto delle sue osservazioni ed accogliere i propositi da lui manifestati (approvazioni).

Nella tribuna delle famiglie dei deputati appare in questo momento l'on. Rava che accompagna al senatore Rigli ed al senatore Santini, i quali si fermano per assistere alla discussione che prosegue sempre tranquillissima, a Camera disattenta e indifferente.

L'on. Fraccacreta

FRACCACRETA raccomanda al ministro d'introdurre nella amministrazione dei Lavori pubblici un opportuno decentramento e di sollecitare le pratiche per la concessione e il compimento delle opere pubbliche.

Da inoltre ragione del seguente ordine del giorno.

La Camera, confidando che il Governo farà rispettare la legge ed il contratto per la costruzione dell'acquedotto pugliese, e che farà opera efficace e sollecita per risolvere il problema della irrigazione, passato all'ordine del giorno.

Ricorda che la società assicuratrice erasi obbligata a fornire col 31 dicembre 1914 l'acqua a ben 63 centri.

Ora a questo obbligo la società non è otemperata e molte probabilmente non sarà nemmeno in grado di ultimare l'opera per l'epoca stabilita.

Invoca quindi dal Governo dichiarazioni che valgano a rassicurare le popolazioni interessate.

Risponde poi ai dubbi sollevati dall'on. Rava circa l'acquedotto pugliese.

Nota la necessità di estendere l'acquedotto sino alla penisola, essendo dubbia la perfetta salubrità delle acque sorgive che colà si rinvergono.

Segnala infine la immensa importanza di quest'opera grandiosa, che sarà vanto dell'Italia risorta.

Circa il problema della irrigazione, dimostra come la soluzione di questo s'imponga, se si vuole aumentare la produzione agricola nel nostro paese.

Su questo importantissimo problema richiama perciò tutta l'attenzione non solo del ministro dei Lavori, ma anche quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio (approvazioni, congratulazioni).

L'on. Serra

SERRA lamenta che la legislazione speciale per la Calabria sia rimasta in gran parte inattuata per deficienza di stanziamenti.

Lamenta in particolare modo che si sia abbandonata la costruzione della linea Cosenza-Nocera, disposta con la legge del 1879 e di grande importanza economica e strategica, per sostituirsi con altri tronchi di ben minore utilità.

Nota, per quanto riguarda la costruzione delle strade in Calabria, che lo Stato non ha mantenuto gli impegni assunti con leggi, né ha incoraggiato lo sviluppo delle strade comunali, che ancora oggi si trovano in condizioni deplorabili.

Osserva che poco a nulla si è fatto in Calabria in materia di bonifica, e sollecita l'invio dei lavori per i bacini Silani, dai quali la Calabria attende la sua rigenerazione agricola ed industriale.

Confida che il ministro vorrà accogliere benevolmente i voti della patriottica regione calabrese (vive approvazioni, molte congratulazioni).

ZEGRETTI sollecita la compilazione degli elenchi dei comuni colpiti dal recente terremoto.

Accennando poi alle frane che in molti Comuni, come in Anagni, hanno arrecato notevoli danni, invoca dal Ministro prov-

vedimenti e sollievo dei Comuni che per la legge vigente hanno l'onere dei lavori necessari e sono oggi in condizione di non poterlo sopportare.

Raccomanda la esecuzione sollecita della linea ferroviaria di circonvallazione della città di Roma, anche per alleviare la disoccupazione che interfiere nel Lazio.

Lamenta la deficienza dei mezzi di comunicazione dal Lazio, e chiede una razionale intensificazione dei servizi automobilistici, largheggiando nella concessione di sussidi chilometrici.

Raccomanda di dare incremento al servizio automobilistico per il trasporto delle merci; vorrebbe che le concessioni delle linee automobilistiche fossero fatte mediante un piano organico rispondente agli interessi generali di larghe zone.

Si augura da ultimo che il Ministro vorrà dire almeno una parola benevola di affidamento alle popolazioni del Lazio, che le loro aspirazioni saranno soddisfatte (approvazioni, congratulazioni).

L'on. Cavagnari

CAVAGNARI raccomanda la massima cautela nella preparazione dei preventivi per opere pubbliche in modo da non avere poi dolorose sorprese nei consuntivi.

Sollecita una riforma della legge del 1865 sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Lamenta le deplorabili condizioni in cui è lasciato il traffico nel porto di Genova per la mancanza continua di carri ferroviari e per la insufficienza delle comunicazioni.

Invita perciò il Governo a mantenere alla linea costruenda Genova-Milano le caratteristiche di direttissima che ne determinano l'approvazione legislativa.

Invita pure il ministro a disporre gli studi per la linea ferroviaria interna Genova-Spezia.

Esorta infine il Governo a presentare provvedimenti legislativi per affidare alle provincie la manutenzione delle strade rimaste fin qui a carico dei Comuni insufficienti, per mancanza di mezzi e di uffici tecnici competenti, al disimpegno dell'incarico con grave pregiudizio e sperpero del pubblico patrimonio. In questo senso presenta un ordine del giorno che raccomanda alla approvazione della Camera (approvazioni).

Una giornata di commemorazioni al Senato

ROMA 10, ore 20,30. — La seduta è aperta alle 15. Presiede il Presidente Manfredi. Il segretario comunica alla Camera Alta i verbali dell'atto di nascita della principessa Maria di Savoia, degli indirizzi di risposta della Camera e del Senato di Rumania per la commemorazione del Re Carlo, dei messaggi dello Interno per il risanamento di Napoli, per l'emissione del prestito di un miliardo e di altri messaggi dai dicasteri delle Poste e degli Esteri.

Il Presidente comunica le dimissioni dei senatori Reymard e Santini a membri del Consiglio parlamentare di vigilanza per l'emigrazione.

Vengono quindi annunciate le interpellanze e le interrogazioni fra cui due del sen. Santini che riguardano l'attuale momento internazionale.

Il Presidente commemora le vittime del terremoto della Marsica, con elevatissime parole, ricordando fra gli applausi dei senatori, che lo ascoltano in piedi l'opera del Re e dell'esercito nostro. Comemorano quindi i senatori defunti Petrilli, Trotti-Bentivoglio, Riberi, Luigi Pastro, Martelli, Medici del Vascello, Polvere e Giorgi.

Di Broglio si associa alla commemorazione di Luigi Pastro ricordandone le patriottiche benemerite. Si associano i senatori Santini e Papadopoli. Ha parlato quindi il senatore Cavalli.

Il Reduce dei Mille di Marsala con accento appassionato ha detto:

«Mi associa alla commemorazione del compianto amico Luigi Pastro, ma con l'obbligo di ricordare al Senato il voto costante, l'estremo sospiro del patriota che oggi si onora, e cioè la speranza che in questo grave momento si potesse definitivamente compiere il grande sogno patriottico da lui nutrito sino dalle carceri di Mantova. Mi auguro che i gloriosi superstiti del periodo della indipendenza nazionale, come il presidente Manfredi e l'on. Ministro Carcano, non abbiano a dire, pensando a Pastro: Beati i morti! E che la storia attuale testimonia che l'attuale Re Vittorio Emanuele III fu degno del suo grande avo (approvazioni vivissime).

Sandrelli si associa alla commemorazione del senatore Severi, Rebandungo si associa a quella del senatore Riberi, Astengo a quella del senatore Medici del Vascello, Greppi e Bava Becaris a quella del senatore Trotti Bentivoglio, D'Andrea a Mazzella a quella del senatore Polvere.

Carcano, ministro del tesoro si associa alle commemorazioni in nome del Governo.

Seguono quindi le presentazioni dei disegni di legge già discussi e approvati dalla Camera dei Deputati.

La seduta è tolta alle 17,15, domani seduta alle 15.

Per la difesa economica e militare dello Stato

ROMA 10, ore 20. — Oggi alle 16 all'ufficio V di Montecitorio si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge contenente i provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

Sono intervenuti in seno alla commissione il presidente del consiglio onorevole Salandra e i ministri di grazia e giustizia e delle finanze on. Orlando e Diano. Il presidente del consiglio ha dichiarato di accettare tutti gli emendamenti apportati dalla commissione al disegno di legge. La commissione, ritiratisi i ministri, ha approvato la relazione Stoppato, autorizzandolo a presentarla alla Camera.

Al Commissariato d'emigrazione Nomine inverosimili e dimissioni eloquenti

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 10, sera. — Tre giorni dopo che il comm. Giuseppe De Michelis venisse nominato con decreto dell'on. Sonnino commissario di emigrazione, al posto cioè che gli era stato tolto prima del consiglio di Stato e poi da una inchiesta da noi domandata, un fatto nuovo di eccezionale gravità si verificava negli ambienti del nostro commissariato; cioè i commendatori Reinaudi e Santini, membri della commissione di vigilanza sul fondo della emigrazione e quindi membri della commissione d'inchiesta, mandavano le loro dimissioni dalla carica che da anni ricoprivano.

Una notizia del «Corriere di Italia» nel riferire le sintomatiche dimissioni, ci fa sapere che la motivazione di esse accenna esplicitamente al loro malcontento perché di ministro non avrebbe seguito le indicazioni e i suggerimenti della commissione di inchiesta specie in ordine alla composizione del personale.

Queste dimissioni vengono adunque impensatamente a riaprire la questione del commissariato, vengono soprattutto a darci ragione proprio quando pareva che l'atteggiamento del Governo fosse massimamente contrario a noi. Noi non diciamo, per semplice carità di patria, l'amarissimo commento che ci venne sulla punta della penna, quando ci si comunicò che il ministro aveva risposto al suo antico posto quel funzionario da noi indicato come responsabile di alcuni disordini, da noi documentati e sempre documentabili, esistenti nel commissariato. Preferiamo tacere, quando fu lasciato al suo posto un tale da noi denunciato per atti di scorrettezza che confinano col codice penale e sul quale si era affermata anche la commissione di inchiesta. Quei provvedimenti ministeriali ci paiono e sono incredibili. Si aggiunga che per ben due volte invocammo che il ministero pubblicasse la relazione di inchiesta e i relativi interrogatori e ci chiedemmo perché ci risultava e ci risultava che esistono negli atti della inchiesta delle deposizioni di alte personalità della amministrazione di eccezionale gravità verso coloro che oggi tornano, in barba alla inchiesta, al posto già ricoperto.

Intuitivamente. L'inchiesta è sempre segreta. Ma vediamo già gli effetti della condotta ministeriale. Le dimissioni di due autorevoli commissari di inchiesta dimostrano con eloquenza di significato non equivoca quali effetti abbia prodotto nei membri che fecero diligentemente l'inchiesta il provvedimento preso inopinatamente dall'on. Sonnino. Le dimissioni sono venute in buon momento per dimostrare la bontà della nostra campagna, la giustizia e il fondamento dei nostri attacchi. Questo ci preme. Dei resto la responsabilità degli atti è tutta del Governo.

Il traffico del porto di Venezia Malcontento di lavoratori del porto contro l'Istituto d'assicurazioni

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 10, sera. — Credo utile riferire la conversazione da me avuta con uno dei dirigenti la Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia.

«Dei danni della guerra che infuria in Europa oggi mi ha detto Venezia, fra cui quello di porti d'Italia, è la maggiore colpa. Non è mio compito ricercare le cause tristi e dolorose di questi danni: mi limiterò solo a descrivere fatti che direttamente riguardano la nostra Cooperativa per trarne possibilmente insegnamenti.

Il «foro di diraggio» da noi sempre eseguito, è quello che può dare l'indice esatto della impurità e della esportazione portuale.

«Nel 1913, nel traffico del nostro porto, si ebbe, rispetto dall'anno precedente, una diminuzione di 2900 tonnellate, mentre nel 1914, fu di 336,88 tonnellate. Complessivamente, quindi, il porto diminuì in due anni i suoi traffici di 550.000 tonnellate, il che equivale ad un quarto del traffico totale.

In conseguenza di questa crisi, le giornate di lavoro denunciate alla Cassa Nazionale infortunati per l'assicurazione di tutto il personale della nostra cooperativa, sono state in quest'ultimo triennio in continua diminuzione, sicché può dirsi, senza tema di esagerare, che i nostri lavoratori si trovano ormai prossimi alla miseria.

Per fortuna — ha soggiunto il mio interlocutore — il numero di infortunati sul lavoro continua di anno in anno a diminuire. E con viva soddisfazione posso dirle che il porto di Venezia fu immune dai gravi infortuni perpetrati altrove ai danni della Cassa Nazionale infortunati, dei quali in stampa si occupò, a suo tempo, diffusamente.

Ma l'Istituto Nazionale con un margine attivo, con le polizze precedenti chiusesi sempre attive a favore dell'Istituto stesso, un credito di portare il premio da 48 a 60 per mille. Noi siamo stati sempre fedeli all'Istituto Nazionale per il principio da noi sempre sostenuto della statizzazione degli enti sorti per il bene del proletariato e non a scopi lucrativi, ma dovremo pur troppo, se i nostri interessi ce ne obbligassero, distaccarci da esso.

Infiniti ordini del giorno, contenenti i desiderata dei lavoratori dei porti, sono stati sempre inviati al Consiglio Superiore; ma nessuna risposta si è mai ottenuta e nulla fa prevedere che il consiglio voglia interessarsi delle giuste domande di una categoria così numerosa come è quella dei lavoratori dei porti E che la legge, per un santo principio umano, fu emanata a difesa e protezione di quei lavoratori i quali con più facilità incontrano nel periodo di E fra questi i lavoratori dei porti tengono, purtroppo, il primissimo posto.

Dipenda dal ministro competente — ha concluso il mio interlocutore — dipenda dall'Istituto Assicuratore che primo deve applicare la legge, certo sì, che noi siamo poco o niente tenuti in considerazione!

Situazione critica al Messico

LONDRA 10, sera. — Notizie pubblicate dai giornali dicono che la situazione al Messico è considerata molto critica. Le comunicazioni con la città di Messico sono interrotte.

Vapore inglese sequestrato

NEW ORLEANS 10, sera. — Le autorità che rappresentano il generale Carranza a Compeche hanno sequestrato nel golfo del Messico il vapore inglese Wyckhook e ne hanno imprigionato il capitano.

Due navi americane a Vera Cruz

WASHINGTON 10, sera. — In vista della grave situazione a Messico, il Governo degli Stati Uniti ordinò a due navi da guerra di raggiungere lo stagionario americano a Vera Cruz e si dispone ad inviare all'occorrenza altre navi per accrescere il significato e il valore della sua dimostrazione.

Gravissima esplosione al pirotecnico di Anversa Morti e feriti

BRUXELLES 10 (ufficiale). — Avvenne una esplosione e la scuola pirotecnica di Anversa.

Tre persone uccise e sette ferite. L'accidente avvenne in una vasta stanza ove i soldati facevano lavori di pulizia e di riordinamento sotto la direzione di un pirotecnico.

LONDRA 10, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio da Amsterdam anzitutto che ieri sera alle ore 5 una esplosione formidabile avvenne ad Anversa al laboratorio pirotecnico.

Quattordici uomini furono uccisi e 70 feriti la maggior parte tedeschi. Due belgi che passavano nelle vicinanze rimasero pure uccisi. L'edificio fu gravemente danneggiato.

Un servizio diretto di vapore fra il Canada e la Francia

OTTAVA 10, sera. — Il ministro del commercio ha dichiarato ieri al parlamento che è in via di organizzazione un servizio diretto di vapori tra il Canada e la Francia, che verrà attuato da 18 piroscafi con i quali saranno inviate merci agli alleati. Queste navi partiranno da Halifax, da San Giovanni di Terra Nova, e più tardi ancora da S. Lorenzo.

I commenti della stampa a proposito della decisione del governo di stabilire un servizio di transatlantici tra il Canada e la Francia, appena la navigazione sul San Lorenzo sarà riaperta, sono completamente favorevoli. Malgrado la guerra, le autorità marittime di Toronto e di Montreal si preparano ad organizzare una stazione marittima.

Nell'anniversario di Mazzini A ROMA

ROMA 10, sera. — Stamane alle ore 10 il principe Don Prospero Colonna, con la giunta comunale e vari consiglieri municipali si sono recati nella Protonotaria capitolina a deporre una corona a nome del Comune di Roma sul busto di Giuseppe Mazzini, del quale ricorre oggi 10 marzo l'anniversario. Un plotone di guardie municipali in alta uniforme, recava servizio d'onore. La corona depositata è di alloro con bacche dorate e reca un nastro dei colori di Roma sui cui sono incise le lettere in oro: S. P. Q. R. — 1915. Sul busto erano già apposte altre corone del circolo repubblicano e del circolo «10 marzo».

A RAVENNA

RAVENNA 10, ore 20. — Per l'anniversario della morte del Mazzini il Comune di Ravenna e gli edifici pubblici dipendenti hanno bandiera abbassata. Il Municipio e le Associazioni Repubblicane hanno pubblicato manifesti alla cittadinanza.

Questa sera l'avv. De Cingio commemorerà la data nella Sala del Casino Alghieri, cui si accederà con biglietti d'invito.

A PADOVA

PADOVA 10, sera. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, vennero deposte corone di fiori sul suo documento, da parte del Comune e del Circolo Mazziniano.

Gli edifici comunali e case private avevano abbassato il tricolore tricolore.

Un manifesto innegante a Mazzini venne affisso all'Università, del Circolo Studentesco «G. Oberdan».

A FORLÌ

FORLÌ 10, matt. — Ieri agli alunni e alle alunne dei nostri ricreatori, alla presenza dei componenti il Consiglio del Patronato scolastico e di vari insegnanti, il Vice Direttore delle Scuole Elementari, Edoardo Ceccarelli, e la maestra Evelina Galvani Corsini, tennero la commemorazione di Giuseppe Mazzini, illustrandola con bellissime proiezioni luminose.

Gli scolari ascoltarono con molta attenzione la bella parole degli egregi insegnanti, applaudendo frequentemente.

A tutti i presenti venne regalata una cartolina ricordo.

A FORLIMPOPOLI

FORLIMPOPOLI 10, ore 20. — Nella triste ricorrenza del 43.º anniversario della morte del Grande Italiano Giuseppe Mazzini, le cui profezie assumono proprio oggi un indiscutibile carattere di realtà, a cura della locale sezione repubblicana venne pubblicato un manifesto; al Municipio, alla Congregazione di Carità ed alla sede dei vari Circoli repubblicani, è stata esposta la bandiera abbassata.

Il maltempo a Verona

VERONA 10, ore 20. — Continua il maltempo. Sfortunatamente si ha pioggia e vento con qualche comparsa di acqua ghiacciata. La temperatura è di molto abbassata. Si ha notizia di nevicate sui Lessini.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La malavita ad Andria Un bambino moribondo per un colpo di rivoltella

BARI 10, ore 18. — Purtroppo ad Andria non passa giorno senza che la cronaca non debba registrare un fattaccio di malavita.

La P. S. fa quel che può per reprimere le violente e sanguinose esplosioni della malavita andriese, ma i suoi sforzi non approdano a nulla, e specialmente i delinquenti fra committenti, che si trasformano in vere battaglie sulla pubblica via a colpi di rivoltella sono all'ordine del giorno.

Occorrerebbe perciò aumentare il numero dei funzionari ed agenti, e inviare ad Andria funzionari energici e concettuali dell'indole e delle abitudini di quegli abitanti.

Insera, per esempio il delegato di P. S. di Andria, si erda, seguita immediatamente da molte e frequenti detonazioni. Altrimenti gli agenti, parecchi giovani, partecipavano alla rissa, fuggirono, mentre uno di essi, tale Pasquale di Stato, anni 18, rimase con la rivoltella impugnata, esplodendo vari colpi contro il gruppo dell'ordine. Un proiettile sfiorò il delegato, mentre un altro feriva la guardia Memento, piuttosto gravemente.

Finalmente il Di Santo, ridotto all'incoscienza, venne arrestato.

Mentre tutto ciò avveniva in via Vito Pisani, un'altra rissa, anche a colpi di rivoltella, si svolse in piazza Zuppa.

Vari giovani, per ragioni di amore, si scambiarono vari proiettili, uno dei quali, sventuratamente andò a colpire un bambino di cinque anni, tale Francesco Lancipaglia il quale si trova in ospedale. Due degli sparatori, Giuseppe...

Una tragedia familiare in quel di Foggia

FOGGIA 10, ore 15,30. — A Rodi Garganico, piccola città sulla costa nordica del promontorio del Gargano, poco distante dal piccolo lago di Varano ed isolata da ben sessanta chilometri dal più vicino centro ferroviario, si è svolta una drammatica tragedia domestica.

Il meccanico Raffaele Cucci, trentacinquantenne, gelosissimo della moglie Micaela Pupillo, più giovane di lui di cinque anni, conduceva una vita d'inferno. Non può dire come e quanto fossero fondate i motivi della gelosia del Signor

ULTIME NOTIZIE

Resultati negativi dell'offensiva francese secondo un comunicato tedesco
Rivelazioni sulla situazione finanziaria dei belligeranti fatte al 'Reichstag,

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Gli inglesi occupano Neu Chapelle

PARIGI 10, ore 24 - Il comunicato ufficiale delle 23 dice: «Nel Belgio si è un bombardamento assai violento...»

Ad est della strada da Eteyras a La Bassée progredimmo a nord-est di questo villaggio nella direzione di Anversa... In Champagne il nemico contrattaccò... nel 9 al 10 e nella giornata d'oggi.

Il valore degli ultimi scontri nella Champagne

Gravi perdite da ambo le parti BERLINO 10, sera - (Ufficiale) - Una nota che fa seguito al comunicato del grande Stato Maggiore dice con i commenti annunciati oggi e negli ultimi giorni la battaglia invernale nella Champagne è stata condotta ad un esito...

Notizie vaghe del 'Temps, sui colloqui politici a Roma

PARIGI 10, ore 21,30 - Il corrispondente romano del Temps, riferendosi al consiglio dei ministri di lunedì ed ai colloqui dell'on. Sonnino con gli ambasciatori Rennel Rodd, Barrère e Bülow scrive: «Credo di sapere che Rodd ha parlato con l'on. Sonnino soltanto di questioni relative al blocco marittimo...»

Nel Caucaso L'avanzata russa oltre lo Tschoroch

PIETROGRADO 10, sera. - Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: «Il giorno 7 i russi occuparono un'importante posizione nella regione dello Tschoroch, respingendo i turchi verso sud-ovest e infliggendo loro gravi perdite...»

La legione garibaldina non è disciolta

PARIGI 10, notte - Intorno allo scioglimento della legione garibaldina intorno al quale non sono ancora terminate le smentite e le conferme, sarà pubblicata una nota ufficiale secondo la quale la misura che riguarda la legione garibaldina sarebbe stata chiesta dallo stesso Governo italiano.

Cinquecento garibaldini, a quanto si afferma, hanno chiesto di essere sciolti dal loro impegno e di rimpatriare. Una nota ufficiale viene pubblicata questa sera dai giornali: «Non è esatto che la legione garibaldina sia stata licenziata. I suoi membri che desiderano ritornare in Italia per servire nell'esercito italiano saranno accolti dal loro impegno...»

Un comunicato dell'Ambasciata britannica

ROMA 10, sera. - L'Ambasciata britannica comunica il seguente dispaccio da Londra 9 marzo: «Il blocco da parte dei sottomarini tedeschi ha avuto un risultato inferiore a quello atteso, e malgrado vari attentati, compreso uno contro una nave ospedale e uno contro un piroscafo passeggeri, nessuna nave fu perduta tra il 25 febbraio e 3 marzo...»

La situazione dei tedeschi fra il Niemen e la Vistola secondo notizie franco-russe

PARIGI 10, ore 21,30 - Il «Temps» ha dal suo corrispondente da Pietrogrado il seguente telegramma intorno alla situazione dei tedeschi sul fronte orientale. «Secondo l'informatore del «Temps», la offensiva tedesca fra il Niemen e la Vistola non progredisce. Il nemico si è visto anzi costretto ad abbandonare la zona di Grodno in seguito alla pressione russa nella regione di Kerno...»

La minaccia turca contro l'Egitto svanisce L'imbarco delle truppe anglo-australiene per una nuova misteriosa destinazione

I turchi in ritirata CAIRO 4, (telegrafato da Siracusa 10, ore 12,35). La situazione in Egitto è improvvisamente mutata. Ancora una settimana fa tutte le persone in grado di esprimere un giudizio per ciò che riguarda questo settore della guerra turco-inglese erano concordi nell'affermare che la minaccia turca contro la linea di difesa del canale era sempre più imminente e grave... Ricorderete a proposito di queste parole che quando Aziz Ali uscì dalla Cirenaica e tornò in Turchia fu fatto processare dal partito di Enver Pascià...

Un comunicato dell'Ambasciata britannica

ROMA 10, sera. - L'Ambasciata britannica comunica il seguente dispaccio da Londra 9 marzo: «Il blocco da parte dei sottomarini tedeschi ha avuto un risultato inferiore a quello atteso, e malgrado vari attentati, compreso uno contro una nave ospedale e uno contro un piroscafo passeggeri, nessuna nave fu perduta tra il 25 febbraio e 3 marzo...»

Conflitti fra operai e polizia a Lisbona

LISBONA 10, ore 20 - In seguito al rinecio dei viveri è avvenuto nell'ora della refezione un conflitto tra gli operai dell'arsenale di marina e la polizia. Questa essendo stata fatta segno a sassaiola ha sparato. Vi sono stati alcuni feriti. Alla uscita del lavoro il conflitto è ricominciato. La folla è stata dispersa a sciolto. La calma è stata ristabilita.

L'apologia della finanza tedesca fatta dal ministro Hellferich alla Camera

Nuovi crediti per 10 miliardi di marchi BERLINO 10, notte. - Al Reichstag il segretario di Stato alle finanze Hellferich ha presentato il bilancio, accompagnandolo con le seguenti dichiarazioni: «Non voglio parlare di programmi finanziari per l'avvenire, ma soltanto illustrare il bilancio che si eleva a tre miliardi di marchi ossia al quadruplo del massimo bilancio fin qui presentato. Il bilancio tende soltanto a garantire la base costituzionale per il prossimo bilancio. Proposte dettagliate per l'esercizio, la marina e le colonie non sono neppure fatte. L'ammortamento previsto del debito dell'impero in 68 milioni è mantenuto. In seguito si prenderanno disposizioni per l'ammortamento del prestito di guerra. Non dobbiamo del resto rinunciare alla speranza che il nemico ci indennizzi per i danni materiali che provocò colla guerra da esso ignominiosamente accesa. L'esercizio finanziario corrente presenta un probabile avanzo di 38 milioni. Gli interessi del debito dell'impero rendono però necessari importanti crediti supplementari. Malgrado ciò ritengo che il bilancio proposto per il 1915 presenti non soltanto il pareggio formale, ma possiede anche gli elementi di un pareggio sostanziale. Chiedo al Reichstag nuovi crediti per 10 miliardi di marchi per assicurare finanziariamente la continuazione della guerra sino alla fine dell'autunno...»

La situazione dei tedeschi fra il Niemen e la Vistola secondo notizie franco-russe

PARIGI 10, ore 21,30 - Il «Temps» ha dal suo corrispondente da Pietrogrado il seguente telegramma intorno alla situazione dei tedeschi sul fronte orientale. «Secondo l'informatore del «Temps», la offensiva tedesca fra il Niemen e la Vistola non progredisce. Il nemico si è visto anzi costretto ad abbandonare la zona di Grodno in seguito alla pressione russa nella regione di Kerno...»

La minaccia turca contro l'Egitto svanisce L'imbarco delle truppe anglo-australiene per una nuova misteriosa destinazione

I turchi in ritirata CAIRO 4, (telegrafato da Siracusa 10, ore 12,35). La situazione in Egitto è improvvisamente mutata. Ancora una settimana fa tutte le persone in grado di esprimere un giudizio per ciò che riguarda questo settore della guerra turco-inglese erano concordi nell'affermare che la minaccia turca contro la linea di difesa del canale era sempre più imminente e grave... Ricorderete a proposito di queste parole che quando Aziz Ali uscì dalla Cirenaica e tornò in Turchia fu fatto processare dal partito di Enver Pascià...

Un comunicato dell'Ambasciata britannica

ROMA 10, sera. - L'Ambasciata britannica comunica il seguente dispaccio da Londra 9 marzo: «Il blocco da parte dei sottomarini tedeschi ha avuto un risultato inferiore a quello atteso, e malgrado vari attentati, compreso uno contro una nave ospedale e uno contro un piroscafo passeggeri, nessuna nave fu perduta tra il 25 febbraio e 3 marzo...»

Conflitti fra operai e polizia a Lisbona

LISBONA 10, ore 20 - In seguito al rinecio dei viveri è avvenuto nell'ora della refezione un conflitto tra gli operai dell'arsenale di marina e la polizia. Questa essendo stata fatta segno a sassaiola ha sparato. Vi sono stati alcuni feriti. Alla uscita del lavoro il conflitto è ricominciato. La folla è stata dispersa a sciolto. La calma è stata ristabilita.

L'apologia della finanza tedesca fatta dal ministro Hellferich alla Camera

Nuovi crediti per 10 miliardi di marchi BERLINO 10, notte. - Al Reichstag il segretario di Stato alle finanze Hellferich ha presentato il bilancio, accompagnandolo con le seguenti dichiarazioni: «Non voglio parlare di programmi finanziari per l'avvenire, ma soltanto illustrare il bilancio che si eleva a tre miliardi di marchi ossia al quadruplo del massimo bilancio fin qui presentato. Il bilancio tende soltanto a garantire la base costituzionale per il prossimo bilancio. Proposte dettagliate per l'esercizio, la marina e le colonie non sono neppure fatte. L'ammortamento previsto del debito dell'impero in 68 milioni è mantenuto. In seguito si prenderanno disposizioni per l'ammortamento del prestito di guerra. Non dobbiamo del resto rinunciare alla speranza che il nemico ci indennizzi per i danni materiali che provocò colla guerra da esso ignominiosamente accesa. L'esercizio finanziario corrente presenta un probabile avanzo di 38 milioni. Gli interessi del debito dell'impero rendono però necessari importanti crediti supplementari. Malgrado ciò ritengo che il bilancio proposto per il 1915 presenti non soltanto il pareggio formale, ma possiede anche gli elementi di un pareggio sostanziale. Chiedo al Reichstag nuovi crediti per 10 miliardi di marchi per assicurare finanziariamente la continuazione della guerra sino alla fine dell'autunno...»

La minaccia turca contro l'Egitto svanisce L'imbarco delle truppe anglo-australiene per una nuova misteriosa destinazione

I turchi in ritirata CAIRO 4, (telegrafato da Siracusa 10, ore 12,35). La situazione in Egitto è improvvisamente mutata. Ancora una settimana fa tutte le persone in grado di esprimere un giudizio per ciò che riguarda questo settore della guerra turco-inglese erano concordi nell'affermare che la minaccia turca contro la linea di difesa del canale era sempre più imminente e grave... Ricorderete a proposito di queste parole che quando Aziz Ali uscì dalla Cirenaica e tornò in Turchia fu fatto processare dal partito di Enver Pascià...

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

La nostra officina assume a prezzi moderati la stampa di qualsiasi lavoro.

L'arrivo a Modena di un gariboldino

MODENA 10, ore 20. — Anni sono partiti da Modena la famiglia di Cesare Lancillotti stabilendosi ad Angonente. Il figlio maggiore Luigi, pittore da camera, d'anni 18, nato nella nostra città...

Forti nevicate nell'alto modenese

MODENA 10, ore 20. — In tutta l'alta modenese è nevicata l'altro e l'altro abbondantemente. I servizi automobilistici sono stati sospesi. A Barigazzo una valanga ha ostruito la via Giardini.

Pugni e calci originati da un processo civile

PARMA 10, ore 20. — Fra i signori Bozzani Ezio di Parma e Curzi Giuseppe da Scuroano verte un processo civile, non ancora completamente definito. Oggi i due si sono trovati in Piazza Garibaldi, ed i Bozzani invitava il Curzi a recarsi dall'avvocato Aguzzoli per ottenere la restituzione della somma che forma oggetto della vertenza.

La fine orribile di un bambino

MODENA 10, ore 20. — Scrivono che a Carpi Cirio Allegretti, d'anni 8, nello scendere le scale della sua casa, scivolava e battendo la testa sui gradini, riportava la frattura della base del cranio, in seguito a che il poverino cessava di vivere poco dopo.

Urgenti necessità di un Comune del Polesine

ADELA 10, mat. — Il regio Commissario che regge ora le sorti del Comune di Bottrigho con notevole attività ed intelligenza, ha pensato di attivare nel centro l'impianto della luce elettrica. A nostro modo di vedere, un'altra necessità incombe nel Comune e specie nelle frazioni di Bellombarda, Mazzorbo e Panarella, come ad esempio l'acqua potabile in mancanza di pozzi e nuove scuole per gli alunni che aumentano ad ogni anno.

Nelle Amministrazioni Comunali del Polesine

ROVIGO 10, ore 20. — A Barolo di Po il 23 corrente avranno luogo le elezioni comunali. A Massa Superiore i consiglieri comunali di parte socialista hanno rassegnato le dimissioni e quindi si dovrà provvedere alle elezioni parziali per la costituzione dei rinuncianti.

Al Casinò Sociale di Rovigo

ROVIGO 10, ore 20. — Domenica 14 corrente i soci del Casinò Sociale si riunirono per la trattazione dei seguenti oggetti: approvazione del conto consuntivo 1914; approvazione del conto preventivo 1915; estrazione a sorte di n. 15 quote di L. 20 ciascuna, secondo il piano d'ammortamento; nomina di un consigliere segretario.

L'arresto di un tedesco

MODENA 10, ore 20. — La scorsa notte è stato arrestato dalla P. S. Carlo Merelli, d'anni 23, di Lipsia, ma domiciliato a Torino, artista di varietà. È stato trattenuto e subito si sono chieste informazioni e norme a Roma.

La temperatura

Table with columns for location and temperature. Locations include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Palermo, Cagliari, Pistoia, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, etc.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 9 - Totale 10. MORTI: Marzocchi Maria Teresa, d'anni 82, ved. Bertocci, att. a casa, F. Bertalia 649 - Maranesi Luigi, d'anni 76, in Formasini, att. a casa, Angeli 1 - Stagni Ottavio, d'anni 83, ved. Fossati, att. a casa, F. Arcoveggio 968 - Tasso Luigi, d'anni 73, coniugato, pens. regio, P. V. Emanuele 6 - Lodi Augusto, d'anni 12, coniugato, falegname, Crocetta 10 - Benni S. Felice, d'anni 72, ved. Lelli, att. a casa, F. S. Bufalo 347 - Mei Felice, d'anni 66, in Pini, facchino - Montanari Antonio, d'anni 19, celibe, macellaio - Fabbrì Pompeo, d'anni 18, celibe, fabbro - Simoni Antonio, d'anni 64, coniugato, facchino - Schiavina Guastello, d'anni 41, coniugato, infermiere - Gambini Adelaide, d'anni 63 - Medini Maria Luisa, d'anni 77, ved. Fabbrì - Alvisi Lorenzo, d'anni 70, vedovo - Arbiziani Pietro, d'anni 77, vedovo, vernice, etc.

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgenti contemporanei

Vi si recava della via insospettata della più alta montagna, sul versante del lago, ed ivi s'organizzava le nuove ruberie. Si riceveva il bottino proveniente dalle svariate imprese recenti, spezzellato in capaci grotte, dove i gendarmi, dopo la sua uccisione, avevano difatti trovato ogni specie di dovizie. L'ardito malfattore, che era un sentimentale, o un finto sentimentale, perché trascorrevva sulla vetta qualche parte del suo tempo chimo a raccogliere sul ciglio dei dirupi ciocche di ciclamini e i rari edelweis, avevaagliardamente battuto ogni gendarmi, ma, durante la colluttazione, era precipitato in un abisso, che terminava nel lago, trovandovi la morte.

La tua vecchia madre morrebbe all'istante se non ti avesse accanto. Lo sai? Lo sapevi?... Sì, mamma! — singhiozzò la figlia. — E perdonami!... (Era caduta in ginocchio, con le mani protese supplichevolmente). Perdonami se non ci avevo pensato prima! Te l'ho detto, ero felice... Ed ora sei rinsavita, tuor m'è?... fece, m'indolete eroicamente tra le braccia, la signora Maddalena, lasciandole i capelli, che coprieva di piccoli baci minutissimi, scoppiettanti, come quando ella era bambina e i capelli le odoravano ai passeroiti e di fieno di fresco tagliato ed erano guerniti di pagliuzze e di erbetto sottili... La rialzò e la trasse a sé. — Dimmi, — ripeté, — sei rinsavita? E la guardava dritto negli occhi. — Sì, mamma, io rivivo, te lo giuro, io rivivo per te! — rispose gravemente Maddalena. E venne la promessa. Ma era divenuta Maddalena delle rose avvizzite, le quali serbano un lieve profumo di cose passate e non sanno sorridere più dalle loro bocchette carine perché ne è esalata per sempre la fresca tinta di giovinezza.

ogni giorno, ella vagheggiava di straniere pazza, di rifugiarsi nella capanna incosciente! — Gigia! Corriamo a ricoverarci nella capanna nel frutteto! — insisteva la cugina disennata. — Mi è tanto grasso stare all'ombra. Vuoi venire? Ti farò vedere come ho agguistato il letto con la Pupa e la sua leggiadra mobilizzazione. E' vero che anche tu ami Pupa? Oh! non farmi la smorfia!... Se tu non ami Pupa, Ettuccia tua andrà in collera e ti darà più la frutta a cena... — agghiacciava a vaneggiare la infelice e parlando della prima idea, annunciava: — lo corro alla capanna! Chi mi ama mi segua!... Pupa ha sonno! Pupa non può rimanere qui dall'operaio che freddolosi! Pupa, la povera coccia di mamma sua prendrebbe il raffreddore! Oh, oh, Pupetta bella!... Non ammalarli, sai!... Dunque, Gigia, non mi ascolti? Bene! Guerra a morte, tra te ed Ettuccia!... Croce nera! Ettuccia non ti vuole più bene!... Th! Th!... Vedi come piangere la tua povera Ettuccia?... Perché non vuoi venire alla capanna, alla casa di Pupa?... (continua)

Il cambio ufficiale

ROMA 10. — Il prezzo del cambio per carti di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 109.55.

La nostra officina assume a prezzi

ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Advertisement for SIROLINA, Roche. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi. Chi deve prendere la Sirolina, Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Advertisement for ISIPURA. CURA DELLA PELLE. SAPONE FELSINA, VELLUTINA FELSINA, CIPRIA GRASSA, CREMA FELSINA. (Industria Saponiera Italiana) BOLOGNA.

DOMANDE D'IMPIEGO. Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. ESPERTO Dirigente Casa commerciale, perfetto contabile, conosce Italiano tedesco francese, cerca impiego. Scrivero Casella 2, 212 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, 2152. SARTA per signora occuperebassi a giornata presso famiglia anche come guardarobiera. Rivolgersi Barboni, Centofrauto 16, 2160. SIGNORINA bella presenza cerca subito posto qualsiasi, dignitoso lavoro, preferibilmente dattilografa o cassiera. Scrivere F. Coon posta restante, 2138. OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. PASTICCERIA primaria persona pratica vendita. Casella Postale 65, Parma, 2157. RAGIONIERE anziano conoscitore pratica di ogni genere per cui che venga incaricato di amministrazione importante seria ditta. Scrivere Casella F. 2108 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, 2108. LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. STENOGRAFIA francese corrispondenza commerciale, dattilografa, lezioni individuali impartite distinte. Signora, Cinque mensili, S. Vitale 17, piano primo, 2159. AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 150. AFFITTATI Alessandro 23 appartamento pianterreno 10 ambienti, bagno e giardino. Rivolgersi Indipendenza 35, Pianterreno dalle 14 alle 16, 2141.

CERCASI nelle vicinanze della stazione ferroviaria presso distinta famiglia pensione per signorina. Indirizzare offerta Casella V. 1520 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, 2151. AFFITTATI subito due Camere mobiliate e divise Gombuti 22 secondo piano, 2163. AFFITTATI Camera matrimoniale non arredata, intaccamer, Mazzini 12, vedova Briscini, 2164. SIGNORE stabile Bologna cerca camera libera, arieggiata. Valdobbelli, posta, 2172. OCCASIONI (oggetti vari offerti o donati) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. CERCASI circa 15 metri rete metallica usata buon stato, altezza 1,20. Scrivere inserzione 550, posta, Bologna, 2162. COMPERA E VENDITA DI MOBILI Cent. 15 per parola - Minimo L. 150. PIANOFORTE usato vendesi lire 250. Rialto 42 dalle 11-15, 2142. TRASLOCO Venditori mobili, scrivano porcellana. Grande specchiere secolare, Cassè 17, 2162. CAPITALI E SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. CERCASI Esattore Viaggiatore cauzione 1500. Condizioni stabili. Agenzia Boni, Bologna, 2161. ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. MACCHINE scrivere nuove, seminuove, primarie marche. Vendita a piccole rate mensili, noleggi. Ditta Cav. Matteucci, Indipendenza 29 piano 3.0, Bologna, 1817.

Publicità Economica. CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 150. LILIANA Antica amica attendo mezzo corrispondere Luigi Bezzelli, Posta - Milano, 2125. FERROVIA Ricevuta tua sospirata. Ringraziati contraccambiando. Mio amore immutabile vive solo per te. Affettuosamente bacioti, 2165. 12 giugno, gradissimo tua: spero abbia letto mie, anche ultima pubblicata. Vivo pensandoti, desiderandoti, continuamente. Bacioti appassionatamente, 2167.

Publicità Economica. P. MANETTY. Il fratellastro. In questo luogo la morte appare sotto la sua forma più triste e più orribile, anonima e violenta, qualche volta accidentale, spesso volontaria o criminale. Essa si offre alla folla nella sua nudità, sollecitando, in mezzo agli indifferenti, il cui numero si rinnova incessantemente, uno sguardo amico, una mano pietosa che, rendendole un nome, le assicuri il conforto di una tomba. E' per un osservatore e per un moralista uno spettacolo interessante ed assai curioso quello di quella vasta vetrina dietro la quale sono stesi corpi inanimati, già vinti dalla decomposizione, che sovente portano le tracce di violenze o di mutilazioni e davanti i quali sfilta tutto il giorno una moltitudine di curiosi d'ogni età, d'ogni sesso, e d'ogni condizione, alle volte silenziosa e commossa, spesso vinta dal terrore e dal disgusto, e non di rado cinica e turbolenta.

me vedemmo, trasportati alla Morgue e tosto sottoposti all'autopsia, la quale assodò che la donna era stata uccisa con un colpo di coltello al collo il quale aveva recisa la aorta e la carotide e che il bambino era stato strangolato. Sul collo del fanciullo erano evidenti le lividure prodotte da dite robuste che avevano stretto sino alla completa soffocazione quel debole collo. Nessuna altra lesione venne trovata né sul corpo della giovane donna né su quello del bambino. Un minuzioso esame venne fatto dagli abiti e della lingerie indossati dalle vittime. La lingerie della donna era segnata con la sola iniziale C, mentre quella del bambino, sotto una corona di conte, portava intrecciate le lettere F. R. Nessun altro segno, nessun'altra indicazione. Il signor Maston, sostituto procuratore della Repubblica, vedendo che il riconoscimento dei due assassinati diveniva difficile, ordinò che i due cadaveri venissero esposti sulle tavole della Morgue ed incaricò i due agenti della prefettura Lardeau e Bonvison di frammischiarli alla folla nella speranza di potere raccogliere qualche indizio. Ogni sera, alla chiusura della Morgue, mi farete il vostro rapporto; intanto

sa di S. Eustachio, descritto abbastanza completamente dallo scaccino. Ma quando cadde la sera, quando la campanella della Morgue suonò la chiusura nessuno dei due agenti aveva notato tra la folla il presunto assassino. Il loro rapporto al sostituto procuratore fu dunque per quel giorno negativo. Il di seguente i due agenti s'erano appena appostati nella lugubre sala quando videro entrare un uomo sul quarantenni alto di statura, con la barba bionda, vestito elegantemente a lutto. Era il vero tipo del gentiluomo ed all'occhiello del di lui soprabito spiccava il nastro della Legion d'onore. Appena entrato aveva levato il cappello a tuba e si era avvicinato alla vetrina. Il volto nobilissimo di quell'uomo era pallido, anzi terreo, ed i suoi lineamenti erano contratti orribilmente. Bonvison appena l'ebbe veduto toccò col gomito il suo collega e gli mormorò all'orecchio: — Osserva! Il gentiluomo, dopo d'aver appena posati gli occhi sul corpo di un infelice che il giorno prima aveva trovato la morte sotto le ruote pesanti di un omnibus, si avvicinò al tavolo su cui era depresso il cadavere della donna assas-